



LETTURE

per la Settimana di Preghiera

Da Venerdì 03 Dicembre a
Sabato 11 Dicembre 2021

"... Il Padre del nostro Signore

Gesù Cristo

dal quale prende nome

ogni famiglia
nei cieli e sulla terra"

Efesini 3:14, 15

INTRODUZIONE

“Per questa ragione, io piego le mie ginocchia davanti al Padre del Signor nostro Gesù Cristo, dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra, perché vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere fortificati con potenza per mezzo del suo Spirito nell'uomo interiore, perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede, affinché, radicati e fondati nell'amore, possiate comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, e conoscere l'amore di Cristo che sopravanza ogni conoscenza, affinché siate ripieni di tutta la pienezza di Dio. Or a colui che può, secondo la potenza che opera in noi, fare smisuratamente al di là di quanto chiediamo o pensiamo, a lui sia la gloria nella chiesa in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen”.

Questa preghiera dell'apostolo Paolo si riferisce all'unità di coloro che per stirpe sono membri della famiglia di Dio, che si identificano come coloro che appartengono a Lui come loro Padre, a Gesù Cristo come loro Salvatore ed allo Spirito Santo, come Presenza di Dio in loro. La grandezza, la pienezza e la magnificenza delle benedizioni divine riversate sull'umanità superano ogni descrizione, comprensione e misura. La grazia divina e le insondabili ricchezze della gloria vengono condivise e tengono unite la "famiglia nel cielo" - gli esseri non caduti - e la "famiglia sulla terra" - ogni uomo peccatore. La fede e l'amore rendono possibile comprendere e ricevere queste benedizioni, perché Dio conosce molto bene le condizioni della natura umana debole e peccatrice. Le sublimi benedizioni spirituali contenute nella

straordinaria preghiera dell'apostolo hanno lo scopo di portare l'uomo all'altezza di Dio. Il Creatore vuole che l'uomo investighi il Suo grande amore nella sua ampiezza, lunghezza, profondità ed altezza! Le parole che possiamo evidenziare tra quelle usate nella preghiera sono "potentemente", "infinitamente", "trascendente" e "per sempre"! Attraverso i secoli, la chiesa - il corpo di Cristo - il cui scopo è ricevere, comunicare e condividere tale amore salvifico, è purificata e resa capace di offrire al mondo la speranza viva della Sua gloria, della sua grazia e della sua imminente venuta.

“Attraverso la fede in Cristo diventiamo membri della famiglia reale, eredi di Dio, e coeredi di Gesù Cristo. In Cristo siamo uno. Quando guardiamo al Calvario e vediamo il regale Sofferente che, nella sua natura di uomo portava la maledizione della legge al suo posto, allora ogni distinzione nazionale, ogni divisione viene cancellata; ogni differenza sociale, ogni orgoglio di casta viene meno. La luce che risplende dal trono di Dio sulla croce del Calvario pone fine per sempre alle separazioni umane di classe o di razza. Uomini di ogni ceto diventano membri di un'unica famiglia, figli del Re celeste, non per potenza terrena, ma per l'amore di Dio che ha donato Gesù a vivere in povertà, afflizione e umiliazione, a morire nella vergogna ed in agonia, per portare molti figli e figlie alla gloria. Non è la posizione, non la saggezza limitata, non i titoli, non le doti di una persona che la qualificano nella considerazione di Dio. L'intelletto, la ragione, i talenti degli uomini, sono i doni di Dio da impiegare per la Sua gloria, per l'edificazione del Suo regno eterno. È il carattere spirituale e morale che ha valore agli occhi del Cielo, e che sopravvivrà alla tomba e sarà reso glorioso nell'immortalità per le infinite età dell'eternità ...

“Tutti quelli che saranno ritenuti degni di essere considerati membri della famiglia di Dio nel cielo, si riconosceranno l'un l'altro come figli e figlie di Dio... Sanno che devono lavare le vesti del loro carattere nel Suo sangue per essere accolti presso il Padre nel Suo nome, se vogliono far parte della radiosa assemblea dei santi, rivestiti con le bianche vesti di giustizia” – *Review and Herald*, 22 dicembre 1891.

La Settimana di preghiera dovrebbe essere un'occasione per i credenti di incontrarsi in chiesa, a casa o virtualmente. Ogni lettura sia considerata con riverenza, disponibilità all'apprendimento e partecipazione attiva attraverso la preghiera e il dialogo sull'argomento. L'ultimo sabato sarà dedicato al digiuno, alla preghiera e all'offerta. La lettura di quel giorno dovrebbe essere presentata come un sermone per il culto, dopo di che avrà luogo la presentazione annuale dell'offerta per la Conferenza Generale. Ogni donatore dovrebbe mettere la sua offerta in una busta su cui ha scritto un versetto biblico che esprime i suoi desideri, esperienze, gratitudine e lode. I doni saranno dedicati all'apertura ed al sostegno dei nuovi campi sotto la responsabilità della Conferenza Generale. “A lui sia la gloria nella chiesa, e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli. Amen”

– *I fratelli e le sorelle della Conferenza Generale*

| | |
|--|----|
| 1. “... IL PADRE DEL SIGNOR NOSTRO GESÙ CRISTO, DAL QUALE PRENDE NOME OGNI FAMIGLIA NEI CIELI E SULLA TERRA” | 3 |
| E. G. White | |
| 2. “LA FAMIGLIA NEL CIELO” | 6 |
| A. Di Franca, Italia | |
| 3. “LA FAMIGLIA SULLA TERRA” | 10 |
| R. Orce-Sotomayor, Spagna / USA | |
| 4. “LE RICCHEZZE DELLA SUA GRAZIA” | 13 |
| A. Fontes, Brasile / Portogallo | |
| 5. “FORTIFICATI CON POTENZA PER MEZZO DEL SUO SPIRITO” | 16 |
| D. Francis, Sri Lanka / India / USA | |
| 6. “PERCHÈ CRISTO ABITI NEI VOSTRI CUORI PER MEZZO DELLA FEDE” | 20 |
| H. Avellaneda, Colombia / USA | |
| 7. “RADICATI E FONDATI NELL'AMORE” | 23 |
| T. Petkov, Bulgaria / USA | |



LETTURE

per la Settimana di Preghiera

www.sda1844.org

*"... IL PADRE DEL SIGNOR NOSTRO GESÙ
CRISTO, DAL QUALE PRENDE NOME OGNI
FAMIGLIA NEI CIELI E SULLA TERRA ..."*
Efesini 3:14, 15

"P er questa ragione io piego le mie ginocchia davanti al Padre del Signor nostro Gesù Cristo dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra, perché vi dia secondo le ricchezze della sua gloria di essere fortificati con potenza per mezzo del suo Spirito nell'uomo interiore" Efesini 3:14-16.

Egli [Cristo] afferma: "Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra". È nostro privilegio reclamare questa potenza infinita. La gloria di Dio è il Suo carattere. Mentre Mosè era sulla montagna, intercedendo ardentemente presso Dio, pregò: "Deh, fammi vedere la tua gloria!". La risposta di Dio fu: "Io farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il nome dell'Eterno davanti a te" ...

La gloria di Dio - il Suo carattere - gli venne allora rivelata: "E l'Eterno passò davanti a lui e gridò: «L'Eterno, l'Eterno Dio, misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in benignità e fedeltà, che usa misericordia a migliaia, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato ma non lascia il colpevole impunito".

Questo carattere venne rivelato nella vita di Cristo. Per condannare con il Suo stesso esempio il peccato nella carne, venne nella carne simile a quella del peccato. Aveva costantemente davanti a Sé il carattere di Dio; la sua vita rivelava continuamente questo carattere al mondo. Cristo desidera che i suoi seguaci manifestino nelle loro vite questo stesso carattere.

IL CARATTERE DI DIO

Il Suo proposito ancora oggi è santificare e purificare la Sua chiesa "col lavacro dell'acqua per mezzo della parola, per far comparire la chiesa davanti a sé gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile" ... Non esiste un dono più grande del carattere da Lui rivelato, che Cristo può chiedere al Padre di concedere a coloro che credono in Lui. Oh, quanto è grande la sua richiesta! Quale pienezza di grazia ha il privilegio di ricevere ogni seguace di Cristo!

Dio opera con coloro che rappresentano adeguatamente il suo carattere. Tramite loro la Sua volontà è fatta in cielo così come è fatta in terra. La santità rende chi la possiede fruttifero, abbondante in ogni buona opera. Chi ha la mente di Cristo non si stanca mai di fare il bene. Invece di aspettarsi un premio in questa vita, attende con impazienza il tempo in cui la Maestà del cielo innalzerà i santi davanti al suo trono.

Oh se potessimo maggiormente apprezzare l'onore che Cristo ci conferisce! Prendendo il suo giogo ed imparando da Lui, diventiamo simili a Lui nelle aspirazioni, nella mansuetudine e nell'umiltà, nella fragranza del carattere, e ci uniamo a Lui nel dare lode, onore e gloria al Dio supremo - *The Signs of the Times*, 3 Settembre 1902.

La forza spirituale di cui si parla qui è un qualcosa che ognuno di noi può reclamare; ma come possiamo ottenerla? Forse siamo nelle tenebre, ci sentiamo deboli e scoraggiati pensando che Dio non ci ama. Se è così, non dobbiamo lasciarci prendere dal sentimentalismo; i sentimenti non hanno niente a che vedere con questo. Dobbiamo prendere la Parola di Dio per com'è scritta, le parole di Cristo così come egli le ha dette.

CAMMINO' CON DIO

Ascoltiamo queste parole del nostro Salvatore: "Perciò, chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, io lo paragono ad un uomo avveduto, che ha edificato la sua casa sopra la roccia. Cadde la pioggia, vennero le inondazioni, soffiaronò i venti e si abbattono su quella casa; essa però non crollò, perché era fondata sopra la roccia". Abbiamo il privilegio di costruire sulla Roccia Eterna; allora non disonoreremo Dio né con le parole né con le azioni, perché saremo con Lui.

Quando ti sei affidato alla misericordia di Dio e Lo hai preso in parola, eppure il nemico arriva e ti indica le tue colpe e mancanze e ti dice che non sei migliore ora rispetto a quando non cercavi ancora il Signore, puoi appellarti a Gesù, ricordando le sue promesse e raccontando ciò che ha fatto per te.

L'apostolo continua: "Perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede, affinché, radicati e fondati nell'amore, possiate comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, e conoscere l'amore di Cristo che sopravanza ogni conoscenza, affinché siate ripieni di tutta la pienezza di Dio".

Mentre la divina pienezza è stata posta alla nostra portata, noi ci sentiamo soddisfatti troppo facilmente. Ci siamo abituati a pensare che basti avere una conoscenza della verità priva della sua potenza santificatrice. Già un piccolo sorso alla sorgente della vita placa la nostra sete. Non torniamo a bere più e più volte. Ma questo non è in accordo con la mente di Dio. Le nostre anime dovrebbero essere continuamente assetate dell'acqua della vita. I nostri cuori dovrebbero sempre seguire Cristo, desiderando la comunione con Lui. La fame e la sete di giustizia ci porteranno ad avere la misura completa della sua grazia.

Enoc "camminò con Dio"; ma in che modo egli raggiunse una così dolce intimità? Il pensiero di Dio era continuamente davanti a lui. Quando usciva e quando entrava, meditava costantemente sulla bontà, la perfezione e la bellezza del carattere divino. E mentre era così impegnato, si trasformò secondo l'immagine gloriosa del suo Signore; perché è contemplando che siamo trasformati" –*The Signs of the Times*, 18 Agosto 1887.

Nella chiesa, gli ufficiali sono nominati come collaboratori di Dio per l'edificazione del corpo di Cristo. I genitori che mettono in pratica la Parola di Dio fanno parte del corpo di Cristo. Allevano e ammoniscono i loro figli secondo la Parola di Dio, allevando un piccolo esercito schierato sotto lo stendardo di Cristo. Sono i testimoni di Dio, mostrando al mondo che sono sotto la guida dello Spirito Santo. Cristo è il loro modello ed essi educano i loro figli a conoscere Dio.

Nella preghiera che Cristo offrì poco prima di essere tradito e crocifisso, egli dichiarò: "Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato" (Giovanni 17:3). Non dovrebbe ogni famiglia sulla terra essere un simbolo di quella celeste? Non si dovrebbero ascoltare in ogni focolare inni di lode e di ringraziamento?

LAFAMIGLIAUMANA

La famiglia i cui membri amano Dio e si amano l'un con l'altro, non si provocano a vicenda, ma sono misericordiosi, tolleranti, gentili, è un simbolo della famiglia celeste. I suoi membri si rendono conto di essere parte della grande dinastia del cielo. Le leggi della dipendenza reciproca hanno insegnato loro a fare affidamento solo sul grande Capo della Chiesa. Se uno dei membri di tale famiglia soffre, tutti gli altri soffrono. La sofferenza dell'uno comporta la sofferenza dell'altro. Questo dovrebbe insegnare ai giovani a prendersi cura del proprio corpo e a pregare per essere preservati in salute, perché quando essi soffrono per qualche malattia, tutti i loro familiari sono partecipi delle loro sofferenze.

Quegli uomini e quelle donne che hanno deciso di servire Dio cercheranno di governare le loro famiglie in modo che possano rappresentare correttamente la religione di Cristo. I bambini verranno educati ad essere ordinati e a rendersi utili, condividendo i fardelli del focolare, non permettendo che i loro genitori debbano caricarsi dei pesi che invece essi possono portare. Così il compito dei genitori viene reso molto più facile. La famiglia intera godrà della benedizione che deriva dalla disponibilità dei suoi membri. Perché i genitori non vengono a Gesù così come sono implorando la sua grazia che perdona e la sua potenza risanatrice? Perché non supplicano per ricevere quelle capacità che consentirebbero di governare correttamente le loro famiglie? Dio viene derubato quando uomini e donne non sono in comunione con Lui e non consentono a mente, anima e forza di essere controllate dallo Spirito Santo. La famiglia di Dio quaggiù deve collaborare in perfetta armonia con gli agenti da Lui designati nell'opera di plasmare il carattere umano a somiglianza di quello divino –*Manuscript 1*, 19 Gennaio 1899.

Il prezzo pagato per la nostra redenzione, l'infinito sacrificio del nostro Padre celeste nel dare Suo Figlio a morire per noi, dovrebbe guidarci ad avere un elevato concetto di cosa possiamo diventare attraverso Cristo. Quando l'ispirato apostolo Giovanni vide l'altezza, la profondità, l'ampiezza dell'amore del Padre verso la razza umana che periva, fu pieno di adorazione e riverenza; e, non trovando un linguaggio adatto per esprimere la grandezza e la tenerezza di questo amore, ha invitato il mondo a contemplarlo. "Vedete quale amore il Padre ha profuso su di noi, facendoci chiamare figli di Dio" 1 Giovanni 3:1. Che valore attribuisce questo all'uomo! Attraverso la trasgressione i figli dell'uomo diventano sudditi di Satana. Mediante la fede nel sacrificio espiatorio di Cristo i figli di Adamo possono diventare figli di Dio. Assumendo la natura umana, Cristo ha elevato l'umanità. Gli uomini caduti sono posti là dove, attraverso la comunione con Cristo, possono davvero diventare degni del nome di "figli di Dio".

FIGLIDIDIO

Un amore così non ha paragone! Figli del Re celeste! Quale preziosa promessa! Solo un amore infinito, quell'amore straordinario di Dio per un mondo che non lo ama, può renderci figli del Re del cielo. Esso deve costituire il soggetto di una profonda riflessione e porre la mente e l'intero essere sotto il controllo della volontà di Dio. Osservando il carattere di Dio, alla luce dell'esperienza della croce, notiamo che la misericordia, la sensibilità e il perdono si armonizzano con la giustizia e comprendiamo con sempre maggiore chiarezza quell'amore così grande e intenso che supera anche il più profondo affetto di una madre per il figlio ribelle – *La Via Migliore*, p. 15.

Dio prova per gli uomini un amore più forte della morte, tanto che ci ha donato suo Figlio e tutto il cielo in un unico dono. La vita, la morte e l'intercessione del Salvatore, l'aiuto degli angeli, i richiami dello Spirito, l'azione onnipotente del Padre, l'interessamento costante delle creature celesti: tutto questo è in vista della salvezza dell'uomo. Contempliamo il meraviglioso sacrificio che è stato compiuto per noi! Cerchiamo di apprezzare il piano straordinario che si sta attuando nel cielo per ricondurre l'uomo smarrito, alla casa del Padre ... Stabiliamo buoni rapporti con colui che ci ha amato in modo così straordinario; utilizziamo le possibilità che ci sono state offerte per poter diventare simili a lui – *La Via Migliore*, pp. 21, 22.

Per mezzo di Cristo la gloria nascosta del santo dei santi doveva essere rivelata. Aveva sofferto la morte per ogni uomo, e per questa offerta i figli degli uomini sarebbero diventati figli di Dio. A viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, i credenti in Cristo dovevano trasformarsi nella stessa immagine, di gloria in gloria. Il propiziatorio, sul quale riposava la gloria di Dio all'interno del luogo santissimo, è accessibile a tutti coloro che accettano Cristo come propiazione del peccato e, per suo tramite, entrano in comunione con Dio. Il velo è squarciato, le pareti divisorie abbattute, l'atto accusatore scritto in precetti cancellato. Grazie al suo sangue l'inimicizia è abolita – *Letter 230*, 1907.

Il semplice racconto della croce di Cristo, la Sua sofferenza e morte per l'umanità, la sua resurrezione ed ascensione, la Sua intercessione in favore del peccatore davanti al Padre, sottomette e spezza il cuore duro e peccatore, inducendolo al pentimento. Lo Spirito Santo gli fa vedere il peccato sotto una nuova luce ed il peccatore comprende che il peccato è così terribile e malvagio da essere costato un grande sacrificio per poterlo espiare. Quanto deve essere grave il peccato visto che l'unico rimedio che può salvare l'uomo dalle conseguenze della sua colpa è la morte del Figlio di Dio! Perché è stato fatto questo in favore dell'uomo? Perché Dio lo ha amato e non è mai stata la sua volontà che alcuno perisca ma che tutti giungano a ravvedimento, credendo in Gesù come Salvatore personale, ottenendo così vita eterna – *The Youth's Instructor*, 19 Gennaio 1893.

La religione consiste nel compiere le parole di Cristo; operando non per guadagnare il favore di Dio, ma perché pur essendo tutti immeritevoli abbiamo ricevuto il dono del Suo amore. Cristo pone la salvezza dell'uomo non nella religiosità solamente, quanto piuttosto nella fede che è resa manifesta nelle opere di giustizia. "Poiché tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio sono figli di Dio" (Romani 8:14). Non coloro i cui cuori sono toccati dallo Spirito, non coloro che di tanto in tanto cedono alla sua potenza, ma quelli che sono guidati dallo Spirito, sono i figli di Dio. Vivere della Parola di Dio significa arrendersi completamente a Lui. – *The Review & Herald*, 31 Dicembre 1908.

Dobbiamo essere figli e figlie di Dio, diventando un tempio santo nel Signore. "Non siete più forestieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare" (Efesini 2:19, 20). Questo è il nostro privilegio – *The Review & Herald*, 19 Marzo 1895. Amen.

"LA FAMIGLIA NEL CIELO"

Efesini 3:15

ORIGINI NEL PARADISO

La famiglia ha origine nel paradiso, luogo di pace, armonia e felicità. Fai parte della creazione divina che riflette gli ideali che caratterizzano i piani e le opere di Dio. Dopo che tutti gli altri esseri furono creati in coppia in modo che potessero coesistere e moltiplicarsi, il Signore disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto conveniente a lui» (Genesi 2:18). Avrebbe potuto creare questo "aiuto" nello stesso modo perfetto in cui aveva creato l'uomo dalla polvere della terra, ma il piano di Dio era diverso; la consorte dell'uomo deve venire dall'uomo stesso. "Allora l'Eterno DIO fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormentò; e prese una delle sue costole, e rinchiuse la carne al suo posto. Poi l'Eterno DIO con la costola che aveva tolta all'uomo ne formò una donna e la condusse all'uomo" (Genesi 2:21, 22).

Pertanto, la seconda creatura aveva la stessa natura e dignità dell'uomo. Era anche perfetta e ri-

fletteva la santa immagine e somiglianza di Dio. Ecco perché, quando la vide "l'uomo disse: «Questa finalmente è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Lei sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo». Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una sola carne" (Genesi 2:23, 24). Questa meravigliosa realizzazione è avvenuta nel paradiso terrestre, luogo di grande serenità e felicità. Pertanto, la famiglia nasce nell'ambiente ideale per godere della comunione e del servizio reciproco e per continuare l'opera creativa attraverso la generazione di altre creature.

Purtroppo la comparsa del peccato alterò non solo il disegno di Dio, ma la natura stessa delle persone, al punto che i rapporti tra marito e moglie non sono stati sempre di sostegno e solidarietà, ma di contrasti e avversità (Genesi 3:11 - 13). Col tempo sorsero contrasti e problemi anche tra i figli (Genesi 4) e tra figli e genitori (Genesi 26:34,35). A questo punto il clima che regnava in tante famiglie non era più quello del paradiso.

COSA RAPPRESENTA LA FAMIGLIA

Sebbene nel corso del tempo l'amore celeste nei cuori di tanti si fosse raffreddato, sostituito dalla separazione, dal divorzio e persino dalla poligamia, il piano di Dio per la famiglia umana non è cambiato. Ai suoi occhi e in quelli delle Scritture, marito, moglie e figli divennero persino simboli di Dio e del suo popolo. Quindi, in alcuni casi, Dio si presenta come un fidanzato o uno sposo che ama la sua sposa: "Perciò, come un giovane sposa una vergine, i tuoi figli sposteranno te; e come lo sposo gioisce per la sposa, così il tuo DIO gioirà per te" (Isaia 62: 5). "Ti fianzerò a me per l'eternità; sì, ti fianzerò a me in giustizia, in equità, in benignità e in compassioni. Ti fianzerò a me in fedeltà, e tu conoscerai l'Eterno" (Osea 2:19, 20).

In altri casi, da padre pieno d'amore per il figlio o per i figli, promise: "Io sarò per lui un padre ed egli sarà per me un figlio; e non ritirerò da lui il mio favore come l'ho ritirato da colui che ti ha preceduto" (1 Cronache 17:13). "Egli mi ha detto: "Sarà tuo figlio Salomone che costruirà la mia casa e i miei cortili, perché mi sono scelto lui come figlio, e io sarò per lui come un padre" (1 Cronache 28:6). "Come un padre è pietoso verso i suoi figli, così è pietoso l'Eterno verso quelli che lo temono" (Salmo 103:13).

Queste immagini rappresentano l'amore divino, l'armonia e la disponibilità al servizio e al sacrificio che dovrebbero caratterizzare la vita delle nostre famiglie. È così nelle nostre famiglie, fratelli e sorelle? Possiamo dire che la nostra vita di genitori sia un'espressione dell'amore di Dio e che può rappresentare l'amore e il sacrificio di Dio? Potete dire, care sorelle, che la vostra costante esperienza di moglie e madre possa essere un simbolo dell'amore di Dio per voi? Non prendiamo come esempio uomini e donne deboli e poveri nei rapporti familiari, ma piuttosto il nostro Padre celeste, il cui amore per noi è eterno: "Sì, ti ho amata di un amore eterno; per questo ti ho attirata con benevolenza" (Geremia 31:3). Queste calde rappresentazioni dell'amore di Dio per noi non sono solo caratteristiche dell'Antico Testamento; troviamo anche belle immagini simili della vita familiare cristiana nel Nuovo. Qui il marito è una rappresentazione del Signore e la moglie un tipo della chiesa.

"Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti come al Signore, poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, ed egli stesso è Salvatore del corpo. Parimenti come la chiesa è sottomessa a Cristo, così le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa. Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei, per santificarla, avendola purificata col lavacro dell'acqua per mezzo della parola, per far comparire la chiesa davanti a sé gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa ed irreprensibile. Così i mariti devono amare le loro mogli, come i loro propri corpi; chi ama la propria moglie ama se stesso. Nessuno infatti ebbe mai in odio la sua carne, ma la nutre e la cura teneramente, come anche il Signore fa con la chiesa, poiché noi siamo membra del suo corpo, della sua carne e delle sue ossa. «Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due diverranno una sola carne». Questo mistero è grande; or lo dico in riferimento a Cristo e alla chiesa. Ma ciascuno di voi così ami la propria moglie come ama se stesso; e similmente la moglie rispetti il marito" (Efesini 5:22-33).

Troppo sublime e troppo bello per dimenticarlo, come membri della famiglia di Dio siamo rappresentati e sposati come una vergine pura, "Io sono infatti geloso di voi della gelosia di Dio, perché vi ho fidanzati a uno sposo, per presentarvi a Cristo come una casta vergine" (2 Corinzi 11:2). In paradiso, nell'Antico e nel Nuovo Testamento e anche nell'ultimo libro, Apocalisse, matrimonio e famiglia continuano a rappresentare il rapporto tra Cristo e la sua chiesa. "Poi udii quella che sembrava la voce di una grande moltitudine, come il fragore di molte acque e come il suono di un potente tuono, che gridava:

«Alleluia, perché il Signore nostro Dio, l'Onnipotente, ha iniziato a regnare. Ralleghiamoci, giubiliamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata. E le è stato dato di essere vestita di lino finissimo, puro e risplendente, poiché il lino finissimo sono le opere giuste dei santi» (Apocalisse 19:6-8).

Ricordiamo questa grande realtà, di quanto valgono la famiglia e i legami familiari agli occhi di Dio e cerchiamo con il suo aiuto di realizzarli nella nostra esistenza quotidiana. Se lo facciamo certamente il Signore proteggerà il nostro matrimonio e la nostra famiglia dalle trappole del male. Non affronteremo delusioni e amarezze o infedeltà, tradimenti o separazioni, ma saremo preparati a continuare la nostra vita insieme nel regno dei cieli. "Dio vuole che le famiglie sulla terra siano un simbolo della famiglia in cielo. Le case cristiane, stabilite e dirette secondo il disegno di Dio, sono tra i suoi agenti più efficaci per la formazione del carattere cristiano e per l'avanzamento della sua opera" - *Testimonies for the Church*, vol. 6°, p. 430.

"Soltanto la grazia di Cristo può fare di questo istituto quello che era nei propositi di Dio: una sorgente di benedizione e di edificazione per l'umanità. In questo modo le famiglie della terra, unite nella pace e nell'amore, possono rappresentare la grande famiglia celeste" - *La vita migliore*, p. 65.

RICONOSCIAMO I NOSTRI FAMILIARI

È vero che la malattia e la morte sconvolgono e separano gli amati coniugi e gli amati familiari, ma queste esperienze non sono definitive e la fine, la morte e la resurre-

zione non cambieranno la nostra identità. riconosceremo noi stessi e i membri della nostra famiglia. Lo Spirito di profezia scrive a riguardo: "La risurrezione di Gesù è simbolo della risurrezione finale di tutti coloro che dormono in lui. I discepoli riconobbero l'aspetto di Gesù risorto, i suoi gesti, il suo modo di parlare. Come Gesù è risuscitato dai morti, così risusciteranno coloro che dormono in lui. Noi riconosceremo i nostri amici, come i discepoli riconobbero Gesù. Se nella vita presente sono stati malati, deformati o sfigurati, risusciteranno in piena salute e perfezione, e nel loro corpo glorificato manterranno perfettamente l'identità della loro persona. Allora conosceremo come siamo stati conosciuti" - *La Speranza dell'uomo*, p. 573.

"Allora la tromba d'argento di Gesù suonò mentre egli scendeva sulla nuvola, avvolto in fiamme di fuoco. Guardò verso le tombe dei giusti che dormivano, poi alzò gli occhi e le mani verso il cielo gridando: "Svegliatevi! Svegliatevi! Svegliatevi voi che dormite nella polvere e alzatevi!".

Ci fu un forte terremoto. Le tombe si aprirono e i morti in Cristo uscirono rivestiti di immortalità. I 144.000 gridarono: "Alleluia!" mentre riconoscevano gli amici dai quali erano stati separati dalla morte, e in



quello stesso momento fummo trasformati e innalzati insieme con loro per andare a incontrare il Signore nell'aria" - *Primi scritti*, p. 36.

"I bambini sono portati dagli angeli nelle braccia delle loro madri; gli amici da tempo separati dalla morte sono nuovamente ricongiunti per mai più separarsi, e tutti insieme, con canti di gioia, salgono verso la città di Dio" - *Il gran conflitto*, p. 469.

LA MORTE NON SCIOLGIERA' IL VINCOLO MATRIMONIALE

La resurrezione non altererà i nostri rapporti familiari; non dissolverà il meraviglioso legame che ci unisce. La famiglia armoniosa e unita qui sulla terra sarà unita e felice anche in cielo.

In Israele si credeva nella risurrezione e nella riunificazione matrimoniale, ma i sadducei mettevano in dubbio la risurrezione. Come obiezione citarono il caso di una donna che si era sposata sette volte perché i suoi mariti erano morti uno dopo l'altro. Pertanto, chiesero: "Alla risurrezione, dunque, di chi dei sette costei sarà moglie?".

Gesù rispose correggendo alcune idee errate, ma non insegnò la risoluzione del legame familiare. Per questo anche nelle Testimonianze leggiamo: "Pregheremo per te e per i tuoi preziosi piccoli, affinché, perseverando pazientemente nel bene, mantenga il volto e i passi sempre rivolti al cielo. Pregheremo che tu possa avere influenza e successo nel guidare i tuoi piccoli, che tu, insieme a loro, possiate ottenere la corona della vita, e che nella casa celeste, ora preparata per noi, tu, tua moglie e i tuoi figli siate una famiglia gioiosamente e felicemente unita, per non separarvi più" - *Selected Messages*, vol. 2, pp. 262, 263.

"... il rito matrimoniale... è un'istituzione ordinata da Dio da considerare con la massima solennità. Poiché il rapporto familiare si forma quaggiù sulla terra, è inteso a dare una dimostrazione di ciò che sarà la famiglia su in cielo. La gloria di Dio deve sempre occupare il primo posto" - *The Adventist Home*, p. 101.2.

"Esorto F. e il resto dei bambini a prepararsi per incontrare Gesù, poi essi incontreranno di nuovo la madre per non separarsi mai più" - *Selected Messages*, vol. 2, p. 263.

"Quando i nostri amici scendono nella tomba, sono tanto cari per noi. Può essere che seppelliamo il padre o la madre. Quando risorgeranno quelle rughe saranno del tutto scomparse ma la figura è lì, e noi li riconosceremo..." - *In Heavenly Places*, p. 353.4.

NÈ NUOVO MATRIMONIO NÈ GENERAZIONE DI FIGLI

Il fatto che dopo la risurrezione le famiglie si riuniranno significa che il vincolo matrimoniale preesistente non verrà sciolto ma conti-

nerà ad esistere. Tuttavia, questo non dovrebbe far pensare che i redenti continueranno a sposarsi e ad avere figli. L'esistenza delle famiglie non implica la celebrazione di altri matrimoni né la generazione di altri figli. Nella suddetta conversazione con i sadducei, il Signore lo ha chiarito affermando: "Nella risurrezione, infatti, né si sposano né sono date in moglie, ma essi saranno in cielo come gli angeli di Dio" (Matteo 22:30). La stessa cosa troviamo nelle Testimonianze: "Nella Nuova Terra la questione dei matrimoni e delle nascite sarà risolta per sempre. Né coloro che risusciteranno dai morti, né coloro che saranno traslati senza vedere la morte, si sposteranno o saranno dati in matrimonio. Essi saranno come angeli di Dio, membri della famiglia reale" - *Selected Messages*, vol. 1, pp. 172,173. "Attualmente ci sono alcuni i quali ritengono che nella nuova terra ci saranno matrimoni e nascite, ma coloro che credono nelle Scritture non possono accettare tali dottrine. La dottrina secondo cui nella nuova terra nasceranno dei bambini non fa parte della "parola profetica più certa".

LA FAMIGLIA IN CIELO

"Le parole di Cristo sono troppo chiare per essere fraintese. Dovrebbero risolvere per sempre la questione dei matrimoni e delle nascite nella Nuova Terra. Né coloro che risusciteranno dai morti, né coloro che saranno traslati senza vedere la morte si sposteranno o saranno dati in matrimonio. Saranno come gli angeli di Dio, membri della famiglia reale" - *Medical Ministry*, pp. 99, 100. "Là i redenti "conosceranno come sono stati conosciuti". L'amore e la simpatia che Dio stesso ha ispirato al nostro cuore si esprimeranno nella sincerità e nella dolcezza. Una pura comunione con gli esseri santi, una vita di relazioni positive con gli angeli e i fedeli di ogni età, che hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello, i sacri vincoli che uniscono "ogni famiglia nei cieli e sulla terra" (cfr. Efesini 3:15) tutto questo costituirà la felicità dei redenti" - *La famiglia Cristiana*, pp. 220, 221.

Cosa dobbiamo fare se vogliamo rimanere uniti ai nostri cari per sempre? Quali attenzioni e tenerezze reciproche dovremmo praticare quotidianamente? Quali sforzi dobbiamo fare perché il clima familiare sia quello della famiglia in cielo? "Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei" (Efesini 5:25). Le giovani apprendano "ad amare i loro mariti, ad amare i loro figli" (Tito 2:4). "Figli, ubbidite ai genitori in ogni cosa, poiché questo è accettabile al Signore" (Colossesi 3:20). "La presenza di Cristo può solo assicurare la felicità agli uomini e alle donne. Il Cristo può cambiare in vino del cielo tutte le acque comuni della vita. La famiglia diventa allora un Eden di felicità, un simbolo della famiglia divina" - *La famiglia cristiana*, p. 12.

"Dio desidera che le nostre famiglie rappresentino quella del cielo. I genitori e i figli devono soffermarsi ogni giorno su questo pensiero e comportarsi gli uni verso gli altri come membri della famiglia di Dio. La qualità della loro vita dovrà essere tale da offrire al mondo un'immagine di ciò che possono diventare le famiglie che amano Dio e osservano i suoi comandamenti. Il Cristo ne sarà glorificato; la sua pace, la sua grazia e il suo amore penetreranno nel nucleo familiare come un profumo prezioso" - *La famiglia cristiana*, p. 9; *The Review and Herald*, 17 novembre 1896.

"Molte cose dipendono dal padre e dalla madre. Nell'esercizio della disciplina devono usare fermezza e bontà, devono agire con impegno per mantenere l'ordine nella loro famiglia, affinché gli angeli possano apportarvi la pace e un influsso benefico" - *La famiglia cristiana*, p. 9. "I genitori che mettono Dio al primo posto nella loro famiglia e insegnano ai loro figli che il rispetto del Signore è la fonte della saggezza, glorificano Dio davanti agli angeli e davanti agli uomini presentando al mondo una famiglia ben educata, che ama Dio e gli ubbidisce, e non si ribella contro di lui. Il Cristo non è un estraneo nella loro casa, il suo nome è familiare, onorato e glorificato. Gli angeli apprezzano quelle famiglie dove Dio è il Maestro supremo e dove si insegna ai figli a rispettare la religione, la Bibbia e il Creatore. Esse possono reclamare la promessa: "Io onoro quelli che mi onorano". Quando il padre esce di casa per il suo lavoro quotidiano è animato da dolcezza e sottomissione, che sono il frutto della sua comunione con Dio - *La famiglia cristiana*, p. 12.

"Vogliamo essere preparati ad incontrare questi cari amici quando usciranno la mattina della risurrezione..."

Ci aggrappiamo alla speranza che ci viene presentata nel vangelo secondo cui saremo come Lui, perché Lo vedremo così com'è? "

- In Heavenly Places, p. 353.5.

Il Signore ci conceda la sua grazia speciale in modo da fare tutto da parte nostra per avere famiglie unite, fedeli al Signore e in piena armonia, affinché la gioia e la felicità quaggiù non finiscano, ma continuino e si compiano in cielo. Egli ci doni il suo Spirito di amore e di tenerezza perché la nostra famiglia sulla terra sia immagine della famiglia in cielo. Amen. ■

"LA FAMIGLIA SULLA TERRA"

Efesini 3:15

Il Signore disse ad Abramo: «Vattene dal tuo paese, dal tuo parentado, e dalla casa di tuo padre nel paese che io ti mostrerò. Io farò di te una grande nazione e ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai una benedizione. E benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà; e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra». Genesi 12:1-3.

La chiamata di Dio ad Abramo, sebbene rivolta a lui personalmente, risuona attraverso i millenni non solo per il suo significato e trascendenza, ma anche come insegnamento ed incoraggiamento spirituale per ogni essere umano e famiglia sulla terra. I termini della chiamata, la profezia, la benedizione, la prosperità e la trascendenza sono di vitale importanza riguardo al proposito dell'esistenza umana.

APPARTENENZA

"Dio rivolse ad Abramo questo messaggio: "...Vattene dal tuo paese e dal tuo parentado e dalla casa di tuo padre, nel paese che lo ti mostrerò". "Se voleva prepararsi per la sua grande missione, quale portavoce del messaggio divino, doveva allontanarsi dall'ambiente in cui era nato e vissuto fino ad allora.

L'influsso dei parenti e degli amici avrebbe costituito infatti un'interferenza al piano di Dio per lui: il Signore voleva formare il suo carattere in un modo del tutto speciale. Poiché Abramo desiderava mantenere una stretta unione con il suo Creatore, sarebbe stato necessario che egli andasse a vivere fra gli stranieri. La sua personalità doveva essere trasformata perché egli costituisse un esempio unico tra tutti gli uomini. La sua ubbidienza all'ordine divino non incontrò la comprensione dei suoi amici. Solo chi è sensibile al richiamo di Dio può capire le motivazioni di natura spirituale. I parenti, dediti al culto degli idoli, non condivisero la sua decisione". "Per fede Abramo, essendo chiamato, ubbidì, per andarsene in un luogo ch'egli aveva da ricevere in eredità; e partì senza sapere dove andava". Ebrei 11:8 - *Figlie di Dio*, p. 23.

È interessante che Abramo abbia dovuto stabilire le dovute distanze e persino allontanarsi da tutti e da tutto quello che avrebbe potuto compromettere e influenzare la sua lealtà e obbedienza a Dio. "E Giosuè disse a tutto il popolo: Così parla l'Eterno, il DIO d'Israele: "Nei tempi passati, i vostri padri, come Terah padre di Abrahamo e padre di Nahor abitarono di là dal fiume e servirono altri dèi. Io presi il vostro padre Abrahamo di là dal fiume, gli feci percorrere tutto il paese di Canaan, e moltipicai la sua discendenza e gli diedi Isacco." Giosuè 24:2,3. Abitudini, influenze, valori, priorità, tradizioni, eredità e antenati incidono sulla nostra vita in modo impercettibile ma trasformativo e per questo è fondamentale abbandonare e lasciare tutto ciò che impedisce l'obbedienza fedele a Dio.

Le variabili che definiscono la nostra identità devono essere ridefinite in modo da facilitare il processo di appartenenza a Dio come Padre secondo i suoi principi divini e la proiezione futura. L'apostolo Paolo esprime questa stessa situazione: "Fratelli, faccio una cosa: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso le cose che stanno davanti" Filippesi 3:13. In contrasto con lo sradicamento dal passato, consideriamo il messaggio in Tito 3:3, "Anche noi infatti un tempo eravamo insensati, ribelli, erranti, schiavi di varie concupiscenze e voluttà, vivendo nella cattiveria e nell'invidia, odiosi e odiandoci gli uni gli altri", ma ora, dopo l'instaurazione dell'appartenenza divina, possiamo dichiarare: "Ma, venuta la fede, non siamo più sotto un precettore, perché voi tutti siete figli di Dio per mezzo della fede in Cristo Gesù" Galati 3:25,26.

Il senso di appartenenza a Dio incoraggia la ferma certezza di essere parte del grande disegno divino e proietta il senso della vita ad un livello più alto in importanza e valore, promuove la nostra felicità, il servizio verso gli altri e il bene comune. "Voi dunque non siete più forestieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare, su cui tutto l'edificio ben collegato cresce per essere un tempio santo nel Signore, nel quale anche voi siete insieme edificati per essere una dimora di Dio nello Spirito" Efesini 2:19-22.

PROPOSITO

Una donna cinese che aveva appena imparato a leggere pregò dicendo: "Signore, andiamo a lavorare tra le tante persone che non sanno leggere. Signore, fa' che le nostre vite siano Bibbie aperte, così che chi non sa leggere il Libro Sacro, possa leggerlo attraverso noi".

Nello stabilire la nostra identità e appartenenza in qualità di "nati da Dio" (Giovanni 1:13) ci vengono rivolti un nuovo proposito e una grande promessa: "Io farò di te una grande nazione e ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai una benedizione" Genesi 12:2. Crescita, sviluppo e altruismo caratterizzano questo secondo aspetto nella vita dell'essere umano che è stato adottato nella famiglia terrena di Dio e che con determinazione accoglie la sua identità divina proiettata verso una nobile prospettiva.

"L'obbedienza incondizionata di Abramo è stata uno degli esempi più incisivi di fede e fiducia in Dio riscontrati nei sacri annali. Solo con la semplice promessa che i suoi discendenti avrebbero posseduto Canaan e senza la pur minima evidenza esterna, Abramo andò dove Dio via via lo conduceva, assecondando pienamente e sinceramente le condizioni che lo riguardavano, confidando che Dio avrebbe adempiuto fedelmente la sua Parola. Il patriarca proseguì il cammino che Dio gli indicava; attraversò senza paura il deserto; attraversò nazioni idolatre con un solo pensiero: "Dio ha parlato; io obbedisco alla sua voce; Egli mi guiderà e mi proteggerà" - *Testimonianze per la Chiesa*, vol. 4, pp. 523, 524.

Con una nuova prospettiva di vita e obbedendo con fede alla chiamata interiore al discepolato, si arriva a raggiungere nella propria esistenza un senso di vera autenticità, di appagamento; il mettere in pratica la volontà di Dio nella propria vita, come realtà tangibile, soddisfa e appaga gli aneliti di bene e di salvezza non solo individuali, ma anche quelli del servizio, della dedizione e dell'amore fraterno verso gli altri, perché "Per questa ragione, io piego le mie ginocchia davanti al Padre del Signor nostro Gesù Cristo, dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra" Efesini 3:14,15.

La percezione dell'amore di Dio ci porta alla rinuncia all'egoismo. "Chiamando Dio nostro Padre, riconosciamo tutti i Suoi figli come nostri fratelli. Facciamo tutti parte della grande rete dell'umanità, siamo tutti membri di una sola famiglia" - LP 254.1 In generale il significato di avere un proposito nella vita consiste nell'avere quell'incentivo o motivazione che ci spinge a compiere o smettere di compiere un'azione al fine di raggiungere uno stato di supremo benessere, che è considerato di massima eccellenza: "E qualunque cosa facciate, in parola o in opera, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie a Dio Padre per mezzo di lui" Colossesi 3:17.

La terza cosa menzionata nella chiamata di Abramo da parte di Dio in Genesi 12: 3 ci porta al di là del tempo, dello spazio e delle circostanze: "E benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà; e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra".

Trascendenza, infatti, è un termine che designa tutto ciò che va oltre la limitata tridimensionalità umana: spazio, tempo e materia. Così, ciò che trascende è il perfezionamento dell'essere umano per grazia di Cristo. Il piano di salvezza, le promesse messianiche, l'incarnazione del Figlio di Dio, lo sradicamento del male e la vittoria del bene sono elementi intrinseci alla fede trascendentale, poiché consente all'essere umano di andare oltre la propria ascendenza o al proprio passato, al suo presente o contesto attuale e di aggrapparsi alla vera speranza che per fede agisce per amore.

"Fin dalle origini del mondo alcuni hanno dimostrato una fede che superando le ombre del presente ha raggiunto le realtà del futuro. Tramite Adamo, Set, Enoc, Matusalemme, Noè, Sem, Abramo, Isacco e Giacobbe, e altri suoi fedeli seguaci, il Signore ha trasmesso le preziose rivelazioni della sua volontà. Nello stesso modo il Signore fece conoscere ai figli d'Israele il popolo eletto tramite il quale doveva essere trasmessa al mondo la promessa del Messia, le esigenze della sua legge e la certezza della salvezza che si sarebbe realizzata mediante il sacrificio espiatorio di suo Figlio.

La speranza d'Israele si era concretizzata nella promessa fatta in occasione della chiamata di Abramo e quindi ripetutamente rinnovata alla sua progenie: "Per mezzo tuo io benedirò tutti i popoli della terra" Genesi 12:3. Quando il piano di Dio relativo alla redenzione dell'uomo fu rivelato ad Abramo, il Sole di giustizia brillò nel suo cuore.

Quando infine il Salvatore stesso venne e parlò ai figli degli uomini, diede agli ebrei la testimonianza della meravigliosa speranza di liberazione ottenuta tramite la venuta del Redentore" – *Profeti e Re*, pp. 346, 347.

F. Carey e i suoi compagni, i primi missionari battisti ad andare a lavorare in Indocina, dovettero aspettare per ben sette anni prima che il primo convertito venisse battezzato. Quando le chiese che sostenevano questi missionari videro che dopo tanti anni di lavoro ancora non si stavano vedendo i frutti sperati, si scoraggiarono e cercarono di ritirare il loro aiuto finanziario. Nel constatare questo, Judson scrisse a queste stesse chiese e disse quanto segue: "Prego le chiese che mi sostengono di avere un po' di pazienza". Questa missione iniziò nell'anno 1814: nell'anno 1870 vi furono più di centomila convertiti.

RESOCONTO

Abramo aveva 75 anni (Genesi 12:4) quando uscì da Haran e da allora importanti eventi si erano succeduti durante il pellegrinaggio attraverso Canaan: Sichem, Betel, Ai, Neghev, così come la discesa in Egitto a causa della carestia, la separazione da Lot, la battaglia contro quattro re, l'incontro con Melchisedec ed ora il patto ed una profezia con i suoi tempi.

"Dopo queste cose, la parola dell'Eterno fu rivolta in visione ad Abramo, dicendo: «Non temere o Abramo, io sono il tuo scudo, e la tua ricompensa sarà grandissima». Ma Abramo disse: Signore, Eterno, che mi darai, perché sono senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco?». Poi Abramo soggiunse: «Tu non mi hai dato alcuna discendenza; Ora ecco, uno nato in casa mia sarà mio erede». Allora la parola dell'Eterno gli fu rivolta, dicendo: Questi non sarà tuo erede;

ma colui che uscirà dalle tue viscere sarà tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Mira il cielo e conta le stelle, se le puoi contare», quindi aggiunse: «Così sarà la tua discendenza». Ed egli credette all'Eterno, che glielo mise in conto di giustizia. Poi l'Eterno gli disse: «Io sono l'Eterno che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei, per darti questo paese in eredità»" Genesi 15:1-7.

Erano trascorsi quasi dieci anni da allora, perché secondo Genesi 16:3, Abramo aveva qui circa 85 anni mentre illustrava al Signore quali erano le sue prospettive di discendenza. Credeva che il suo servo sarebbe stato il suo erede, e nel ricordare le promesse divine, desiderava avere una maggiore conferma da parte di Dio per chiarire e spiegare il futuro. Fu invitato ad un'osservazione mistica, come la contemplazione dei cieli ed il conteggio delle stelle. Elementi sublimi e irraggiungibili per il profeta furono esposti al fine di elevare la visione di Abramo e fargli comprendere il senso spirituale delle generazioni future. È molto importante nella nostra esperienza religiosa ricapitolare, ricordare e riconfermare le promesse, le esperienze, i ricordi ed il percorso del nostro cammino con Dio, in modo che i relativi insegnamenti diano vigore e nutrimento alla nostra vita spirituale elevandola al di là delle tribolazioni, dei rimpianti o delle gioie quotidiane.

"Le tentazioni ci assaliranno e le preoccupazioni e le tenebre ci opprimeranno. Quando il cuore o la carne stanno per indebolirsi, chi ci circonda con le sue braccia? Chi mette in pratica la preziosa promessa? Chi ci conforta con parole sicure e di speranza? Chi dà la grazia in abbondanza a coloro che la chiedono con sincerità e verità? Chi è colui che ci imputa la Sua giustizia che ci salva dal peccato? A chi appartiene la luce che respinge la nebbia e la caligine, e ci colloca nella luce della sua presenza? Chi se non Gesù? Allora amatelo, e lodatelo" – *Messaggi Scelti*, vol. 2, p. 245.

Ricordare e fissare nella memoria le esperienze con Dio rafforza il nostro senso di appartenenza a Gesù, chiarisce il punto di partenza ed il progresso nella nostra vita, consolida lo scopo dell'esistenza e rafforza i legami con la fratellanza. Inoltre, la gratitudine, la fratellanza e l'elevazione spirituale sono risultati immediati di una maturità religiosa condivisa e crescente come famiglia di Dio sulla terra.

Si narra che il re di Prussia, visitando una scuola rurale, nell'ascoltare i bambini dire che tutto appartiene a uno dei tre regni: minerale, vegetale e animale, chiese loro: "E io, a quale regno appartengo?" I bambini non seppero cosa rispondere a questa domanda; Ma una graziosa fanciulla rispose la difficoltà rispondendo: "Tu appartieni al regno di Dio." Il re fu molto contento della vivacità della ragazza e profondamente commosso dalla verità che aveva espresso.

"Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra agli uomini che Egli gradisce!" Luca 2:14. Oggi ogni famiglia umana è in grado di riconoscere questo inno! La dichiarazione che si fece allora, le note che risuonarono, l'inno che iniziò si estenderà fino alla fine del tempo e risuonerà fino ai confini di tutta la terra. Il suo significato è: gloria a Dio e pace in terra agli uomini di buona volontà! Quando il Sole di giustizia sorgerà, porterà la salvezza sulle sue ali, e l'inno che si cantò sulle colline di Betlemme riecheggerà nella voce di una grande moltitudine, come la voce di molte acque, che dirà: "Alleluia! Perché il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, ha stabilito il suo regno" Apocalisse 19:6 – *Messaggi Scelti*, volume 1, p. 250. Amen. ■

"LE RICCHEZZE DELLA SUA GRAZIA"

Efesini 3:16

Tutte le ricchezze che possediamo vengono da Dio: in questa lettera agli Efesini, Paolo ci presenta due delle ricchezze più grandi: la grazia e la gloria.

A cosa si applica la parola "ricchezze", che Paolo usava costantemente? All'abbondanza, affinché tutti gli esseri umani percepiscano e comprendano che la grazia di Dio è inesauribile.

Ci sono persone su questo pianeta che sono così ricche che non possono calcolare l'enormità delle loro fortune; e potrebbero sradicare la fame nel mondo, vestire tutti gli ignudi, comprare interi paesi, e indirizzare la politica mondiale. Ma Paolo si rivolge ad una sola classe di persone: coloro che si inginocchiano e pregano Dio. Secondo la ricchezza della Sua gloria, Egli è il Creatore di ogni cosa - di tutti i pianeti, le galassie e tutto ciò che esiste. Questa è la ricchezza di Dio. Efesini 3:16.

Abbiamo un Dio che è Signore dei signori, Re dei re, Creatore e Padrone di ogni cosa! "E l'Iddio mio supplirà ad ogni vostro bisogno secondo le sue ricchezze e con gloria, in Cristo Gesù" Filippesi 4:19.

Perciò, carissimi, non lasciamo che il nemico ci privi di questa certezza di sapere che abbiamo un Dio che ha compassione dei Suoi figli in questo mondo, e che, attraverso questa ricchezza di gloria, supplisce a tutti i nostri bisogni. E quali sono questi bisogni nella nostra vita e nella vita della nostra famiglia? Può essere saggezza, aiuto, salute, denaro, amore, perdono, unità, ecc.; e siamo ricompensati ricevendo i doni di Dio: bontà, pazienza e mansuetudine. Molti dei doni che Egli ci elargisce non sono nemmeno riconosciuti nelle nostre preghiere, anche se Egli ce li concede ogni giorno nella Sua bontà e misericordia. Siamo sorpresi dalle provvidenze di Dio in nostro favore, anzi spesso non le immaginiamo nemmeno. Prestiamo attenzione e riconosciamo queste ricchezze?

LE DUE PIÙ GRANDI RICCHEZZE DI DIO

Abbiamo il privilegio di ricevere le due più grandi ricchezze di Dio, che ho appena menzionato: la grazia e la gloria. Dio ci concede molto di più di qualsiasi ricchezza in questo mondo, nonostante non meritiamo nulla.

Prima è la ricchezza della grazia, "in Lui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia"; "per mostrare nelle età che verranno le eccellenti ricchezze della sua grazia, con benignità verso di noi in Cristo Gesù" Efesini 1:7; 2:7. Nulla può essere paragonato alla grazia e all'amore incondizionato di Dio. È la nostra più grande ricchezza.

Noi siamo redenti da Lui, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli ha provveduto il sangue di Gesù per liberarci dal potere del peccato, poiché Egli ci ha riscossi dalla potestà delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio.

Di seguito è riportato un elenco di diversi aspetti della grazia di Dio: la salvezza è per grazia; l'eredità celeste è per grazia; il fatto che siamo figli del regno è grazia; la cura e la protezione quotidiana di Dio verso di noi è grazia; avere una casa è grazia; l'opera di Cristo in noi e per noi è la sua grazia; e regnare con Cristo in gloria è grazia" Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio" Efesini 2:8. Possiamo decisamente affermare che Cristo è la grazia di Dio per un mondo di peccato e di peccatori.

Ascoltiamo queste parole ispirate: "Mentre la tua anima anela a Dio, scoprirai sempre di più le insondabili ricchezze della Sua grazia. Contemplando queste ricchezze, ne entrerai in possesso e rivelerai i meriti del sacrificio del Salvatore, la protezione della Sua giustizia, la pienezza della Sua saggezza e la Sua potenza per essere presentato davanti al Padre 'immacolato ed irreprensibile' 2 Pietro 3:14" – *Gli Atti degli Apostoli*, p. 567.

Seconda: è la ricchezza della gloria di Dio. (Efesini 1:18; 3:16)"Illumina gli occhi del tuo intelletto, perché tu sappia qual è la speranza alla quale egli ti ha chiamato e quali sono le ricchezze del gloria della sua eredità nei santi, "perché vi dia, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere fortificati con potenza nell'uomo interiore dal suo Spirito". Per la potenza di Dio vediamo su di noi la sua gloria che ci sostiene e opera meraviglie nella nostra vita ed è per questo che non c'è ricchezza più grande che contemplare questa gloria.

Quando parliamo della Sua gloria, parliamo di Dio stesso. Non è visibile agli occhi umani e la sua presenza è riconosciuta come la manifestazione della sua gloria. Abacuc descrive lo splendore e la sua maestà con la sua gloria, la sua santità e unicità. "Dio veniva da Teman, il Santo dal monte Paran. La sua gloria copriva i cieli e la terra era piena della sua lode. Il suo splendore era come la luce, raggi si sprigionavano dalla sua mano e là era nascosta la sua potenza. Davanti a lui camminava la peste e pestilenza ardente seguiva i suoi passi" Abacuc 3:3-5.

In visione, il profeta Isaia descrive la santità e la gloria di Dio. "Nell'anno in cui morì il re Uzzia, vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato, e le

sue vesti riempivano il tempio. Sopra di lui c'erano serafini; ognuno aveva sei ali; con due si coprivano la faccia, con due si coprivano i piedi e con due volavano. E gridarono l'un l'altro, dicendo: Santo, santo, santo, il Signore degli eserciti; Tutta la terra è: piena della sua gloria»" Isaia 6:1-3.

Dio si è manifestato in mezzo al popolo d'Israele attraverso la shekinah, che significa "dimora o presenza di Dio". Questa era la manifestazione visibile della gloria e della presenza di Dio in seno al suo popolo. Che grande gioia provò Mosè! "Mosè disse: 'Deh, fammi vedere la tua gloria!' E l'Eterno gli rispose: 'Io farò passare davanti a te tutta la mia bontà, e proclamerò il nome dell'Eterno davanti a te; e farò grazia a chi vorrò far grazia, e avrò pietà di chi vorrò aver pietà'. Disse ancora: 'Tu non puoi veder la mia faccia, perché l'uomo non mi può vedere e vivere'. E l'Eterno disse: 'Ecco qui un luogo presso a me; tu starai su quel masso; e mentre passerà la mia gloria, io ti metterò in una buca del masso, e ti coprirò con la mia mano, finché io sia passato; poi ritirerò la mano, e mi vedrai per di dietro; ma la mia faccia non si può vedere'" Esodo 33:18-23.

Nel principio Dio creò l'uomo per renderlo partecipe della Sua gloria e farlo diventare simile a Lui; allo stesso tempo però, lasciò l'uomo libero di scegliere se desiderasse o meno partecipare a questo glorioso destino.

GIUSTIZIA E MISERICORDIA

Ma egli si separò da Dio disubbidendo al suo comando. Adamo usò la sua libertà per cedere al peccato trasgredendo la legge di Dio! La parola ispirata spiega che Dio non può fare compromessi con il peccato.

"La giustizia di Cristo non coprirà un solo peccato che abbiamo accarezzato. Se qualcuno si dà un'apparenza di rispettabilità, pur violando la legge dentro di sé, la società potrà ritenerlo un uomo di retti principi, ma la legge di Dio svela i segreti del cuore e giudica ogni atto secondo i moventi. Solo ciò che è conforme ai principi della legge di Dio potrà superare il giudizio" – *Parole di Vita*, p. 219 (316).

È impossibile per l'uomo peccatore sopportare la presenza di un Dio santo. Egli è giusto, mentre la condizione di peccato rende impossibile all'essere umano partecipare alla gloria di Dio, poiché ha venduto se stesso al peccato ed è diventato servo di Satana.

Perché non è possibile per uno schiavo salvare se stesso? Perché si è venduto ed è necessario che qualcuno riacquisti la sua libertà. Come sarebbe possibile per uno schiavo fare questo quando tutto ciò che ha appartiene al suo padrone? Che diritto ha? Nessuno. I discendenti di Adamo ricevono il peccato come loro retaggio. Inoltre, il peccato come un padrone ricompensa i suoi schiavi con la morte; questa è la realtà.

Ma non è tutto. L'uomo ha commesso molte ingiustizie nei confronti di Dio. Dio è giusto e non può dimorare insieme agli ingiusti. Ecco perché non era sufficiente che Egli affrancasse l'uomo; doveva anche porre rimedio all'iniquità. Questa illustrazione ci mostra ancora una volta che per l'uomo era impossibile salvarsi da se stesso.

È stato Gesù a compiere tutto questo. Egli mise da parte la sua gloria, venne concepito dallo Spirito Santo nella vergine Maria, si fece uomo e fu

tentato come tutti gli uomini. Come uomo, doveva avere fede nel Padre ed obbedirgli, perché l'incredulità era stato il peccato commesso da Adamo: egli non credette e non ubbidì a Dio. Ed infine, quando giunse il momento, Gesù morì per l'uomo peccatore; Egli versò il Suo sangue, e depose la Sua vita, come riscatto per l'umanità. "Poiché in lui noi abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati, secondo le ricchezze della sua grazia" Efesini 1:7. "Alla Sua chiesa, Cristo ha dato ampie agevolazioni affinché possa ricevere il cospicuo reddito di gloria dalla sua proprietà acquistata e redenta. La chiesa dotata della giustizia di Cristo è la sua depositaria: in essa le ricchezze della Sua misericordia, il Suo amore, e la Sua grazia devono apparire nella piena manifestazione finale. Nella preghiera d'intercessione Gesù parla del grande amore del Padre verso di noi come verso Lui stesso, l'Unigenito Figlio: afferma che noi saremo sempre uniti in Cristo e nel Padre, tutto questo costituisce una meraviglia per la moltitudine celeste, ed è la loro grande gioia. Il dono del Suo Spirito Santo, ricco completo e abbondante, per la Sua chiesa è come un muro di fuoco, sul quale le potenze dell'inferno non prevarranno mai. Cristo guarda ai suoi figli nella sua immacolata purezza e perfezione impeccabile, come ricompensa delle sue sofferenze, della sua umiliazione e del suo amore, e corona della sua gloria, essendo lui stesso il centro dal quale irradia ogni gloria. 'Beati quelli che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello'" – *Testimonianze per i Ministri e gli Operai*, p. 25 (18).

ABBONDANZA DI GRAZIA

Se uno dà la sua vita per un uomo giusto, questa è grazia; ma Cristo ha dato la Sua vita per i peccatori dimostrando così l'infinita grandezza della Sua grazia. L'apostolo Paolo parla delle ricchezze della grazia al plurale. Se Gesù avesse lasciato il suo trono di gloria e fosse venuto in questo mondo per essere trattato come un re, sarebbe già stata una grazia straordinaria; ma no, ha fatto molto di più! È venuto in questo mondo come servo. Venne per servire coloro che si erano venduti volontariamente come schiavi. È venuto per servire non solo coloro che

sono stati imprigionati. Gesù è venuto a riscattare gli schiavi del peccato!

"Perché voi conoscete la carità del Signor nostro Gesù Cristo il quale, essendo ricco, s'è fatto povero per amor vostro, onde, mediante la sua povertà, voi poteste diventar ricchi" 2 Corinzi 8:9.

"Il cristiano progredisce nella grazia e nell'amore che sorpassano ogni conoscenza, perché la divina comprensione del carattere di Cristo esercita una profonda impressione sui suoi affetti. La gloria di Dio rivelata sulla scala può essere apprezzata solo da chi continua a salire, ed è sempre più attratto verso le nobili mete che Cristo gli rivela" – *Manuscript 13*, 1884.

Ringraziamo Dio per avere mandato Suo Figlio e per la Sua missione. La grazia è in Lui, viene attraverso Lui. Egli è ripieno di grazia. Che Dio ci aiuti ad accettare ed a rallegrarci in questa grazia!

Concludiamo con le parole ispirate di Romani 11:33, 36: "O profondità della ricchezza e della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi, e incomprensibili le sue vie!". "Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui son tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno. Amen."



"FORTIFICATI CON POTENZA PER
MEZZO DEL SUO SPIRITO"

Efesini 3:16

MISTERI

Il Nuovo Testamento presenta vari concetti definendoli come "misteri" e la lettera agli Efesini non fa eccezione a questo. Secondo gli studiosi della Bibbia, la parola greca *mysterion* si trova ventotto volte nel Nuovo Testamento, sei dei quali negli Efesini. Uno dei misteri riguarda la connessione tra il cielo e la terra, che è stata ristabilita da Cristo. "Facendoci conoscere il mistero della sua volontà secondo il suo beneplacito, che Egli aveva determinato in se stesso, per raccogliere nella dispensazione del compimento dei tempi sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose, tanto quelle che sono nei cieli come quelle che sono sulla terra" Efesini 1:9, 10.

Con l'attitudine mentale e l'educazione originale di un Giudeo Fariseo radicale, l'apostolo Paolo presentò il grande mistero di una completa trasformazione interiore, per cercare di portare Gentili e Giudei ad essere fratelli in Cristo. Il tema centrale della sua predicazione in Efeso fu il modo in cui, attraverso l'espiazione di Cristo, i Gentili vengono adottati come figli di Dio ed

uniti in un solo corpo con i Giudei nella chiesa. Qui sta la potenza del Vangelo e l'opera dello Spirito Santo. In Efeso, questo concetto misterioso, diventò una rivoluzione culturale.

LA POTENZA DEL SUO
SPIRITO NELL'EVANGELO

"Al suo arrivo ad Efeso, Paolo trovò dodici fratelli che, come Apollo, erano stati discepoli di Giovanni Battista, e come lui avevano una conoscenza imperfetta della vita e della missione di Cristo.

"Questi discepoli [di Efeso] erano ignoranti riguardo alla missione dello Spirito Santo che Gesù aveva promesso al popolo dei Suoi fedeli come fonte di vita e di potenza per la chiesa. Quando Paolo chiese loro se avessero ricevuto lo Spirito Santo essi risposero, 'Non abbiamo neppure udito che vi sia uno Spirito Santo.' E disse loro: «Con quale battesimo dunque siete stati battezzati?». Essi risposero: «Col battesimo di Giovanni». Allora l'apostolo si mise a presentare davanti a loro le grandi verità che sono il fondamento della speranza Cristiana" – *Sketches from the Life of Paul*, p. 129.

Quale sarebbe la nostra risposta se la domanda dell'apostolo Paolo – "se essi avessero ricevuto lo Spirito Santo" – fosse rivolta a noi oggi? L'esperienza della conversione e della missione dell'apostolo ha in serbo grandi lezioni per noi che allo stesso modo siamo oggi su questa terra per portare la salvezza ai Gentili.

L'apostolo Paolo scrive in 1 Corinzi 12:13, "Ora noi tutti siamo stati battezzati in uno stesso Spirito nel medesimo corpo, sia Giudei che Greci, sia schiavi che liberi, e siamo stati tutti abbeverati in un medesimo Spirito". Siamo battezzati nel corpo di Cristo, che è la chiesa. Non più separazioni. Non più divisioni tra noi. Siamo uniti gli uni agli altri così come siamo uniti con Cristo. La casta, il credo, la tribù, le lingue, le razze, le tradizioni, i costumi non ci separeranno più. L'esperienza dell'apostolo Paolo nel ministero è uno stimolo per noi oggi, per accostarci alle masse, che sono formate in maggioranza da gentili.

LO SPIRITO QUALIFICA E PREPARA I SEGUACI DI CRISTO

“Con profondo interesse e riconoscenza, con gioia e stupore, i discepoli ascoltarono le parole di Paolo. Per fede, accolsero il sacrificio espiatorio di Cristo e lo riconobbero come loro Redentore. Poi furono battezzati nel nome di Gesù ed appena Paolo impose loro le mani, ricevettero anche il battesimo dello Spirito Santo, resi capaci di parlare le lingue di altre nazioni e profetizzare ... Pertanto, questi uomini furono in grado di agire come missionari nell'importante campo di Efeso e nelle sue vicinanze, partendo da questo centro per diffondere il Vangelo di Cristo nell' Asia Minore ” - *Sketches From The Life of Paul*, p. 130.

Lo Spirito di Profezia ribadisce che uno dei requisiti principali per essere un missionario è ricevere il battesimo o l'unzione dello Spirito Santo. La presenza miracolosa dello Spirito Santo era evidente nella Chiesa apostolica primitiva.

COMPRENDENDO IL GRANDE MISTERO, LO SPIRITO SANTO

“Per noi non è essenziale sapere definire esattamente che cos'è lo Spirito Santo. Cristo ci dice che lo Spirito è il Consolatore, “lo Spirito della verità che procede dal Padre”. Giovanni 15:26. Dello Spirito è stato chiaramente detto che, nella sua funzione di guida degli uomini alla verità, “non parlerà di suo” Giovanni 16:13” – *Gli Uomini che Vinsero in Impero*, p. 35 (52).

L'apostolo Paolo ha presentato vari miseri nelle sue epistole, specialmente in quella agli Efesini: anche lo Spirito Santo è presentato come un mistero. Non abbiamo affatto bisogno di portare argomenti che definiscano la natura dello Spirito Santo. Piuttosto ci è necessario comprendere l'importanza della Sua presenza e del Suo lavoro.

LA SUA NATURA E LA SUA OPERA PERFETTA

“La natura dello Spirito Santo è un mistero. Gli uomini non possono spiegarla, perché il Signore non l'ha rivelata loro. Uomini dotati di fantasia potrebbero mettere insieme alcuni passi delle Scritture e basare su di questi una particolare dottrina. Accettare queste idee non contribuirà però all'edificazione della chiesa. Intorno a tali ministeri, al di là della comprensione umana, il silenzio è la scelta migliore.

Il ministero dello Spirito Santo è distintamente specificato nelle parole di Cristo: “Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio” (Giovanni 16:8, Luzzi) è lo Spirito Santo che convince di peccato. Se il peccatore risponde agli avvertimenti dello Spirito, sarà guidato a pentirsi e a rendersi conto dell'importanza di ubbidire ai comandamenti divini” – *Gli Uomini che Vinsero in Impero*, pp. 33, 34 (52).

IL SUO SPIRITO FORTIFICA E TRASFORMA L'UOMO INTERIORE

Gesù spiegò in che modo Dio Padre vuole benedire coloro che pregano per ricevere lo Spirito. “Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono” Luca 11:13. Lo Spirito Santo è un dono di Dio a coloro che credono in Lui: fornisce loro la forza supplementare di cui necessitano per obbedire alla Sua volontà, per essere trasformati nell'essere interiore ed essere uniti al Cielo.

Quando il peccatore si pente, crede in Cristo, viene battezzato, viene guidato in tutta la verità dallo Spirito Santo. Egli farà la volontà di Dio, cioè ubbidirà ai suoi comandamenti, come membro della famiglia celeste. In questo modo viene infatti stabilita l'unità con gli esseri celesti, grazie all'espiazione del Salvatore.

Tramite la potenza dello Spirito Santo, il peccatore penitente viene unito al Figlio e di conseguenza si unisce al Padre. L'unione con Cristo lo rende capace di conformarsi alla volontà di Dio di cui testimonierà sulla terra: un carattere intrinsecamente malvagio sarà trasformato nel carattere di Cristo che condividerà l'Evangelo attraverso la potenza del Suo Spirito. In Atti 1:8 leggiamo: “Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, in Samaria e fino all'estremità della terra”.

“E gli apostoli con grande potenza rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù; e grande grazia era sopra tutti loro” Atti 4:33. La presenza dello Spirito Santo li rese uniti, ubbidienti, fortificati, guidan-

doli verso la piena trasformazione dei loro caratteri.

LO SPIRITO SANTO ALIMENTA LA COSTRUZIONE DEL CARATTERE

Lo Spirito Santo è paragonato all'olio del candelabro del Luogo Santo nel santuario. Esso è una sorgente di luce per ogni individuo. Nelle Scritture viene altresì rappresentato come una colomba, la pioggia, il fuoco ed il vento. Esso è sostanza ed essenza di potenza. Lo Spirito ama, ragiona, aiuta, guida, insegna, rigenera e rimprovera. "La promessa dello Spirito Santo non è limitata a un'età o a una razza soltanto. Cristo dichiarò che l'influsso divino del suo Spirito avrebbe sostenuto i suoi seguaci sino alla fine dei tempi" – *Gli Uomini che Vinsero un Impero*, p. 33 (49). Egli conferirà potenza ai credenti di oggi se solo glielo chiederemo. Quando imploriamo perché lo Spirito dimori in noi, sperimenteremo il mistero di Dio che dimora in noi e prenderà il controllo delle nostre vite. "Lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce; ma voi lo conoscete, perché dimora con voi e sarà in voi" Giovanni 14:17.

Come molti sanno oggi ogni aeroporto è dotato di tappeti mobili, che rendono il nostro percorso più semplice e più sicuro allo stesso tempo. Lo stesso accade con lo Spirito: la sua presenza ci spinge dolcemente e più velocemente nel nostro viaggio spirituale, proprio come un tapis roulant. "Or io dico: Camminate secondo lo Spirito e non adempirete i desideri della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito, e lo Spirito

ha desideri contrari alla carne; e queste cose sono opposte l'una all'altra, cosicché voi non fate quel che vorreste. Ma se siete condotti dallo Spirito, voi non siete sotto la legge" Galati 5:16-18.

Noi esseri umani siamo inclini al peccato ed alle sue vie malvagie. La natura umana è peccaminosa, i nostri desideri sono orientati al male. Ma lo Spirito Santo sviluppa il carattere del cristiano in modo che possa superare questi desideri carnali che sono così contrari alla volontà ed al carattere di Dio. Il peccato è la trasgressione della legge di Dio. 1 Giovanni 3:4. Alcuni peccati possono essere classificati come sensuali, superstiziosi o sociali. Alcune delle nostre azioni possono impedirci di percepire che stiamo trasgredendo la legge di Dio, perché amiamo quei peccati e i nostri desideri carnali sono in sintonia con la cultura, le abitudini, l'ambiente e le circostanze del mondo. Però queste non sono giustificazioni valide. Lo Spirito Santo ci dà una comprensione chiara su queste situazioni.

Inoltre lo Spirito ci avverte e ci mette in guardia. Se Lo ascoltiamo, avremo la possibilità di cambiare la rotta del nostro viaggio spirituale ed andare oltre i desideri peccaminosi. In questo cammino, lo Spirito Santo ci aiuta a sviluppare i suoi "frutti" che troviamo citati nei Galati.

SE NOI AMIAMO CRISTO, INVITEREMO IL SUO SPIRITO IN NOI

Possiamo paragonare il nostro stato attuale a quello del discepolo Pietro, che incontriamo nel capitolo 22 di Luca. Cristo identificò la necessità del cambiamento nel cuore di Pietro perché potesse essere di grande aiuto per i suoi fratelli. Se consideriamo questo concetto di conversione, comprendiamo che una persona non convertita non è utile alla Sua Chiesa. È davvero essenziale che noi lo capiamo e ci convertiamo. Sappiamo che il discepolo Pietro era con Cristo e lo accompagnava ovunque andasse. Stava imparando da Cristo e aveva un cuore pronto a servirlo. Tuttavia, l'essere interiore di Pietro aveva bisogno del cambiamento che Cristo desiderava. Cristo sapeva che un leader inconvertito non avrebbe fatto alcun progresso nella Sua Chiesa e disse a Pietro: "..., Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano. Ma io ho pregato per te, che la tua fede non venga meno: e quando ti sarai convertito, conferma i tuoi fratelli" Luca 22:31-32. Ma Pietro gli disse nel versetto 33: "Signore, io sono pronto ad andare tanto in prigione che alla morte". Pietro era pronto? No, non era affatto pronto. Pietro desiderava sinceramente essere un seguace di Cristo. Tuttavia, non conosceva se stesso e rispose in base al concetto di sé che aveva.

Possiamo essere battezzati e pensare di essere convertiti. Crediamo di essere con Cristo e partecipiamo a tutte le riunioni della Chiesa, ma stiamo veramente sperimentando la conversione che Cristo desidera in noi? Abbiamo compreso cosa significhi essere un vero seguace di Cristo realmente convertito ed obbediente? Se siamo benedetti dal Suo Spirito, la nostra obbedienza sarà scevra dal legalismo e dal liberalismo farisaico. La nostra obbedienza a Dio non si baserà semplicemente sulla paura o sulla preoccupazione di essere salvati, ma ricercheremo sempre la sua benedizione. Questa obbedienza viene dal profondo del nostro cuore, come un desiderio genuino di piacere a Dio.

Mentre era con Cristo, il discepolo Pietro ignorava una parte della missione e del messaggio del Maestro, anche dopo aver trascorso circa tre anni con Cristo. Tuttavia, lo stesso Pietro ricevette lo Spirito Santo dopo la partenza di Cristo, come promesso. Quel Consolatore operò il cambiamento in Pietro. Ai suoi fraintendimenti sul vangelo, fecero posto la trasformazione del carattere ed il vero significato di essere un seguace di Cristo. Fu trasformato da discepolo Pietro ad apostolo Pietro. Fu un cambiamento significativo. Lui stesso scrive nella sua epistola (1 Pietro 1:21-23), "che per mezzo di Lui credete in Dio che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, affinché la vostra fede e speranza fossero in Dio. Avendo purificato le anime vostre con l'ubbidienza alla verità mediante lo Spirito, per avere un amore fraterno senza finzione, amatevi intensamente gli uni gli altri di puro cuore, essendo nati di nuovo non da seme corruttibile, ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio, che è vivente e rimane in eterno".

Abbiamo bisogno di una conversione simile a quella dell'apostolo Pietro, con l'aiuto dello Spirito Santo. Mentre Gesù Cristo pregava per lui, l'apostolo Pietro confermò molti dei seguaci di Cristo, ed i suoi scritti nella Bibbia ci fortificano ancora oggi. Cristo disse ai suoi discepoli: "Se chiedete qualcosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate osservate i miei comandamenti. Ed io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore, che rimanga con voi per sempre" Giovanni 14: 14-16.

L'"io" deve morire in noi per manifestare la vita che Dio desidera per noi. Se cerchiamo il suo aiuto, siamo obbedienti ai suoi comandamenti e siamo pronti ad adattare la nostra vita

secondo la sua volontà, saremo abbondantemente benedetti. Quando viviamo come discepoli obbedienti, lo Spirito Santo illuminerà le nostre vite in Cristo. Le nostre priorità saranno ridefinite.

BIOGRAFIA DI D. L. MOODY

Dwight L. Moody accettò Cristo e si convertì a Chicago quando era giovane. È stato legato all'Associazione Cristiana dei Giovani (YMCA) per molto tempo. Con il passare degli anni, divenne un bravissimo uomo d'affari e guadagnò un sacco di soldi. Durante una prima visita in Gran Bretagna e in Irlanda, Moody ascoltò delle parole che lo fecero sentire affamato ed assetato di un'esperienza cristiana più profonda e che segnarono un nuovo inizio nella sua vita. Questo accadde mentre stava parlando con Henry Varley, il noto evangelista del 1800, a Dublino, Irlanda. Ma ora, la loro lotta era se dare tutto al Signore. Molti biografi hanno citato le parole di Moody come segue: "Il mondo deve ancora vedere quello che Dio farà con, per, attraverso, in, dall'uomo che è pienamente consacrato a Lui". Moody pensò per un momento e poi promise: "Per grazia di Dio, sarò quell'uomo". Questa decisione cambiò la direzione della sua vita e, modificando le sue priorità, fece di Dwight L. Moody il più grande evangelista americano del XIX secolo. Quale sarà la nostra decisione?

CONCLUSIONE

Gesù ha messo da parte la sua natura divina ed è venuto come uomo in questo mondo. Realizzò miracoli e vinse le tentazioni con l'aiuto dello Spirito Santo. Egli non utilizzò mai i suoi poteri a proprio vantaggio. Questa è una grande lezione per noi: ci insegna a dipendere dallo Spirito Santo e ad avere piena fiducia nella sua potenza. Dobbiamo compiere il mandato di Gesù con l'aiuto dello Spirito Santo diventando strumenti nelle Sue Mani con totale impegno. Cambiamo la direzione delle nostre vite oggi. Dobbiamo pregare in ogni tempo, chiedendo sempre di più lo Spirito di Dio. In questo modo, cammineremo con Cristo, nello Spirito, come Enoc. Allora le nostre vite saranno rafforzate con la potenza del Suo Spirito; riusciremo ad edificare il nostro carattere secondo il modello perfetto del carattere di Gesù. Abbiamo bisogno dell'unzione dello Spirito, del battesimo con il fuoco dello Spirito Santo. Facciamo di questo la nostra priorità durante questa Settimana di Preghiera e nei giorni a venire. In questo modo, possiamo unirci come membri della sua famiglia sulla terra, alla famiglia in cielo. "Colui che testimonia queste cose, dice: Sì, io vengo presto, Amen. Sì, vieni Signore Gesù. La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen" Apocalisse 22: 20-21. ■

*"PERCHÉ CRISTO ABITI NEI VOSTRI
CUORI PER MEZZO DELLA FEDE"*

Efesini 3:17

Cari fratelli e sorelle di tutto il mondo, è con gioia che condiveo insieme a voi questa Parola di Dio durante la Settimana di Preghiera. Prego affinché il Signore renda saldi i vostri cuori alla fine di questo anno 2021, ricco di eventi straordinari che ci mostrano che Gesù tornerà molto presto. Spero che saremo tutti pronti per la vita eterna.

Efesini 3:17 è il tema della nostra lettura odierna: "Perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede" Questo versetto risulta essere molto interessante, specialmente per quanto riguarda la vita spirituale.

Andiamo leggermente indietro nella storia e consideriamo la grande misericordia che Dio ha dimostrato nei confronti del Suo popolo lungo il corso dei secoli. Quando il maestoso tempio di Salomone costruito in Gerusalemme venne completato, nel giorno della sua dedicazione il re si prostrò davanti all'altare di Jehovah e pregò di fronte a tutta la congregazione con le mani rivolte verso il cielo. Egli pose al Signore una domanda: "Ma è proprio vero che DIO abita con gli uomini sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerci, tanto meno questo tempio che io ho costruito!" 2 Cronache 6:18. Il racconto biblico (2 Cronache 7:1, 3) ci dice che, in risposta alla preghiera di Salomone

la gloria di Dio e la Sua presenza si manifestarono e riempirono l'intero tempio. "Tutti i figli d'Israele, quando videro il fuoco scendere e la gloria dell'Eterno posarsi sul tempio, si prostrarono con la faccia a terra sul pavimento, adorarono e lodarono l'Eterno". Tale manifestazione di potenza era motivo di orgoglio per il popolo di Israele, perché Dio mantenne la Sua promessa nel tempio, al di sopra dell'arca del patto. Ad ogni modo, le Scritture riportano che, nel secondo tempio, la presenza del Signore era faccia a faccia e fu completa in quel luogo quando il grande Desiderio di tutte le nazioni vi entrò personalmente insegnando, compiendo miracoli, e predicando.

Cristo, a suo tempo, non entrò soltanto nel tempio bensì in ogni casa in cui veniva accolto con entusiasmo. E da quel momento in poi, niente era più lo stesso, perché tutto in quella casa cambiava radicalmente in Sua presenza. Come esempio, possiamo citare alcuni degli eventi miracolosi che hanno segnato la Sua vita sulla terra. Quando entrò in casa di Zaccheo, venne dichiarata la salvezza per lui e la sua famiglia; la vita entrò nella dimora di Giairo quando sua figlia venne resuscitata; la stessa cosa avvenne quando Gesù era in casa di Marta e Maria dopo che la resurrezione del fratello Lazzaro aveva portato gioia e pace alla sua famiglia ed ai suoi amici. Questi semplici esempi dimostrano che ovunque Cristo abiti, c'è salvezza, vita, ristoro e trasformazione.

Cari fratelli e sorelle, torniamo al versetto dal quale abbiamo iniziato, dove si afferma che Cristo desidera abitare nei nostri cuori. Nella sua preghiera, l'apostolo presenta quattro specifiche richieste in favore dei credenti della chiesa di Efeso. Egli prega affinché "Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede". Ciò significa conoscere i pensieri di Dio e implica anche una relazione di amicizia, fratellanza e conoscenza della volontà di Dio per la vita dei suoi figli. Per questa ragione l'apostolo poté dire, in Galati 2:20 "non son più io che vivo ma è Cristo che vive in me".

VISITATORE O MEMBRO DELLA FAMIGLIA

In ogni tempo, ed in particolare oggi, Cristo non è venuto semplicemente a visitarci. Egli stesso disse in Giovanni 15:4: "Dimorate in me ed io in voi"

Egli viene a dimorare in noi permanentemente attraverso lo Spirito Santo nelle nostre vite. E in Giovanni 15:5, Egli ha dichiarato: "Io sono la vite, voi siete i tralci; chi dimora in me e io in lui, porta molto frutto, poiché senza di me non potete far nulla."

"Cristo è posto sul trono un tempo occupato dall'indulgenza verso se stessi e dall'amore per i tesori terreni. L'immagine di Cristo si riflette nell'espressione del volto. Il lavoro di santificazione viene portato avanti nell'anima. La giustizia propria viene bandita. Si riveste l'uomo nuovo che ad immagine di Cristo viene creato in giustizia e vera santità" – *Review and Herald*, 11 settembre 1900.

La parola "sul trono" significa che Gesù non è un visitatore occasionale; Egli abita nel cuore del cristiano sempre, manifestandosi quale sorgente inesauribile di potenza che illumina e purifica l'anima. La sua promessa è: "Gesù rispose e gli disse: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui" Giovanni 14:23. Che meraviglia! La Parola dice: "Noi verremo a lui e faremo la Nostra dimora presso di lui" e non 'Noi passeremo a fargli una visita'. No! Qui si parla del Loro risiedere nel cuore dell'individuo, stabilendo la Loro dimora nell'essere umano.

CHI DIMORERÀ IN NOI

"Quando il cristiano si sottopone al solenne rito del battesimo, le tre potestà più eccelse dell'universo - il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo - pongono la loro approvazione su questo atto, impegnandosi ad esercitare la propria potenza in suo favore mentre egli si sforza di dare onore a Dio. Egli viene seppellito a somiglianza della morte di Cristo e resuscitato nello stesso modo in cui Egli resuscitò. Le tre supreme potenze del cielo si impegnano a fornire al cristiano tutta l'assistenza di cui ha bisogno.

Lo Spirito converte il cuore di pietra in uno di carne. E nutrendosi della parola di Dio, i cristiani sperimentano la somiglianza con Dio. Quando Cristo dimora nel cuore tramite la fede, il cristiano diventa il tempio di Dio. Cristo non abita nel cuore del peccatore, ma nel cuore di colui che si dimostra sensibile agli influssi celesti" – *Signs of the Times*, 16 Agosto 1905.

Il termine "dimorare" non significa soltanto abitare in una casa, la quale per il tema che stiamo studiando rappresenta il cuore del credente, ma vuol dire sentirsi a "casa", essere totalmente parte della famiglia che occupa la casa, non come un estraneo o un usurpatore. Inoltre, Cristo non può dimorare in un cuore che non si sottomette con gioia alle condizioni del cielo. È necessario che lo Spirito Santo controlli ogni aspetto della vita del credente affinché Cristo possa sentirsi a casa in noi.

COSA REALIZZA LA SUA PRESENZA IN NOI?

"Se Cristo viene a dimorare con noi, saremo dei cristiani sia fuori che dentro la nostra casa. Colui che si professa cristiano trova sempre parole dolci e gentili per i suoi familiari e compagni. Egli sarà cortese, gentile, empatico ed educerà se stesso a dimorare con la famiglia celeste. Se egli è un membro della famiglia reale, rappresenterà il regno dal quale proviene.

Parlerà con pazienza ai suoi figli, realizzando che anche loro sono eredi di Dio, membri della corte celeste. Tra i figli di Dio non si trova alcuno spirito di asprezza" – *Review and Herald*, 20 Settembre 1892.

"Un giovane abbraccia l'assassina di suo fratello in uno straordinario gesto di perdono". Questa era il titolo di un giornale americano di Ottobre 2019. Il processo di una poliziotta del Texas che era accusata di omicidio ebbe un esito straordinario quando il fratello della vittima la abbracciò in tribunale come segno di perdono. "Se sei sinceramente dispiaciuta sono pronto a perdonarti" disse Botham, il fratello di Jean ad Amber Guyger. "E so che se chiedi a Dio, Egli ti perdonerà". Questa scena commovente ebbe luogo al termine del processo di Amber Guyger, una poliziotta bianca di 31 anni che nel 2018 aveva sparato al suo vicino di colore a Dallas, dopo essere entrata nell'appartamento sbagliato, confondendolo con il suo.

Oggi è davvero raro trovare una persona con un cuore disposto a perdonare qualcuno che ha causato tanto dolore, perché il mondo intorno a noi vede le cose in maniera differente. Il mondo dice: "Occhio per occhio e dente per dente ... Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico. Ma io vi dico: Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano, e pregate per coloro che vi maltrattano e vi perseguitano" Matteo 5:38, 43, 44.

Ad ogni modo noi non viviamo o amiamo in questo modo naturalmente. È solitamente molto difficile per noi trattare i nostri nemici come Cristo ci ha comandato, infatti delle volte non riusciamo ad amare in questo modo neanche i nostri amici o fratelli di chiesa. Questo è perché oggi più che mai abbiamo bisogno che Cristo abiti nei nostri cuori tramite la fede.

Vi è urgenza che lo Spirito Santo dimori in noi così che possiamo mostrare al mondo tramite la nostra testimonianza che noi apparteniamo alla famiglia celeste. Solo quando lo Spirito viene invitato nelle nostre vite può fare molto di più di quello che noi immaginiamo possibile, così come per Botham, il fratello di Jean.

Ora lasciatemi raccontare un'altra storia riguardo la vita di un uomo chiamato Luca. Era operaio biblico protestante che lavorava in un'area del mondo in cui molti cristiani venivano perseguitati. Durante un viaggio in motocicletta, Luca e sua moglie si fermarono al lato della strada. Un motociclista ubriaco arrivò e sbatté contro di loro. Nessuno si ferì gravemente, sebbene entrambe le moto si danneggiarono. L'uomo che causò l'incidente era il capo di un villaggio lì vicino. "Come risolverai questo problema?" chiese Luca. Rudemente, il capo del villaggio esclamò: "Tu devi aggiustare la mia motocicletta!". Senza aggiungere altro, Luca diede all'uomo del denaro per il costo della riparazione. Ma non si fermò lì.

Successivamente, visitò l'uomo al suo villaggio e trovò un modo per aiutare lui e la sua famiglia, incluso arare il suo campo. Gli abitanti di quel villaggio non poterono non notare la gentilezza di Luca. Così un giorno uno di loro chiese: "Perché sei così gentile con il nostro capo? È un uomo così scontroso. Nessuno di fuori aveva mai fatto amicizia con lui prima". Luca rispose, calmo: "Io amo Gesù. Voglio condividere il Suo amore con gli altri".

Poco tempo dopo, alcuni abitanti del villaggio chiesero a Luca di insegnare loro di più riguardo questo Gesù, e non molto tempo dopo essi vollero battezzarsi.

Il fatto più incredibile è che quel piccolo villaggio si trovava nella regione in cui Luca aveva già provato a diffondere il vangelo, ma senza alcun successo.

Ma ora, la sua cortesia verso il capo rude aveva aperto una porta. Cosa sarebbe successo se Luca avesse reagito nel mondo in cui spesso facciamo noi? Potete immaginare quanto sarebbero diverse le cose nel mondo, nelle nostre famiglie, e persino nelle nostre chiese, se tutti rispondessimo al male con il bene? Perché ciò accada Cristo deve dimorare nei nostri cuori.

"Non è saggio lasciarsi trascinare dalla collera per via di qualche gesto scorretto nei nostri confronti, che sia vero o supposto. Il nemico che dobbiamo temere di più è il nostro io. Nessuna vittoria è così preziosa come quella su noi stessi. Siamo chiamati a vivere, non per proteggere i nostri sentimenti o la nostra reputazione, bensì per salvare delle anime" – *The Ministry of Healing*, p. 486.

IL MOMENTO È ADESSO!

Fratelli e sorelle, possiamo concludere che quando l'apostolo Paolo disse che Cristo deve dimorare nei credenti, si stava riferendo all'esperienza della santificazione. La forza del cristiano risiede nel godere della presenza di Cristo in maniera tale che tutti gli aspetti della sua vita siano ricolmi della Sua fragranza sin nel profondo della sua anima.

Non rimandate questa decisione, ma lasciate che Cristo abiti in voi per mezzo della fede. È tempo di ripulire la casa così che Cristo possa abitare nei vostri cuori e sentirsi accolto. Ricordatevi, non siete voi, ma è Lui che vive in voi e, cosa ancora più importante, è Lui che governa le vostre vite. Come risultato di questa esperienza, potete decidere di servirlo guidati dall'amore.

"Gli ultimi raggi della luce della grazia, l'ultimo messaggio di misericordia devono rivelare al mondo l'affettuoso e benigno carattere di Dio. I suoi figli sono chiamati a proclamare la sua gloria dimostrando con la propria vita ed il proprio carattere ciò che la grazia divina ha fatto per loro" – *Parole di Vita*, p. 289 (415).

Cari fratelli e sorelle di tutto il mondo, oggi più che mai, dobbiamo vivere questa esperienza in maniera personale, ogni giorno. Dobbiamo chiedere sinceramente a Gesù di venire a dimorare nel nostro cuore, così che tramite la nostra testimonianza possiamo rappresentare la famiglia celeste su questa terra.

Il tempo che ci rimane è poco. Ciò che stiamo vivendo ci dimostra che Gesù sta per tornare molto presto. Chiedigli di abitare nel tuo cuore. La vita viene benedetta quando la presenza di Dio si manifesta e riempie la nostra casa. Prego sinceramente che questa diventi la nostra esperienza prima che il nuovo anno inizi. Gesù sta tornando! Maranatha! Amen.

"RADICATI E FONDATI NELL'AMORE"

Efesini 3:17, 18

Quando il nostro Signore Gesù era sulla terra, menzionò molte volte la frase "radicati e fondati" come illustrazione. Le radici rappresentano la porzione dell'albero situata sotto terra che provvede alla stabilità, al nutrimento e all'approvvigionamento d'acqua necessari alla pianta per sopravvivere. "Affinché, radicati e fondati nell'amore, possiate comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza..." Efesini 3:17, 18.

In questo versetto della Bibbia, l'essere radicati rappresenta la condizione per comprendere la verità nelle sue tre dimensioni. Altrimenti, la nostra comprensione sarà limitata, incompleta o parziale. "La fede e la preghiera sono necessarie perché possiamo contemplare le realtà profonde di Dio. Le nostre menti sono così legate ad idee ristrette, che cogliamo solo visioni limitate dell'esperienza la quale è nostro privilegio avere" -*Review and Herald*, 17 Novembre 1891.

L'INGANNO

Secondo il famoso psicologo Sigmund Freud (1856-1939), la religione è una mera finzione della mente e dell'immaginazione umana. La religione è veramente solo una teoria o frutto dell'immaginazione? Dove finisce l'immaginazione ed inizia l'esperienza reale? L'apostolo Paolo scrive: "L'apostolo Paolo scrive: "Se dunque non c'è la risurrezione dei morti, neppure Cristo è risuscitato. Ma se Cristo non è risuscitato, è dunque vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede" 1 Corinzi 15:13, 14.

Anche il profeta Isaia osservò questo fenomeno religioso. Egli scrisse il comando di Dio: "Va' da questo popolo e digli: Voi udrete ma non intenderete, guarderete ma non vedrete; infatti il cuore di questo popolo si è indurito, e sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, affinché non vedano con gli occhi e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore e non si convertano, ed io non li guarisca" Atti 28:26, 27. Come si passa dall'astratto alla realtà, dalla conoscenza alla comprensione, dalla teoria all'azione?

"Per fede intendiamo che l'universo è stato formato per mezzo della parola di Dio, sì che le cose che si vedono non vennero all'esistenza da cose apparenti" Ebrei 11:3. La fede è un dono affascinante e misterioso che Dio offre tramite la presenza del Suo Santo Spirito. Ad ogni modo, nella nostra percezione di fede, troviamo una differenza tra fede vivente e fede morta. L'illusione della mente può essere così convincente che molti credono di avere fede quando in realtà sono lontani dalla sua vera natura. Gesù disse ai suoi discepoli: "Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli"; "Così gli ultimi saranno primi e i primi ultimi, perché molti sono chiamati, ma pochi eletti" Matteo 7:21; 20:16. La definizione che Dio dà della fede e dell'esperienza religiosa è diversa da quella dell'uomo. L'apostolo Giacomo avvertì i seguaci di Cristo che "Se qualcuno pensa di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana" Giacomo 1:26.

Che triste fine faranno coloro che si illudono di avere fede! Spesso leggiamo della nazione giudaica: "Infatti a noi come pure a loro è stata annunciata la buona novella, ma la parola della predicazione non giovò loro nulla non

essendo stata congiunta alla fede in coloro che l'avevano udita" Ebrei 4:2.

RADICATI NELLA PRATICA DELLA VOLONTÀ DI DIO

Parlando di radici, la parabola di Cristo riguardo il seme che cade in tre tipi diversi di terreno è ricca di significati. "Un'altra cadde in luoghi rocciosi dove non c'era molta terra e subito spuntò, perché non c'era un terreno profondo. Ma quando si levò il sole fu riarso; e poiché non aveva radice si seccò" Marco 4:5,6. Gesù spiegò il significato di questa illustrazione ai Suoi discepoli. "E quello che ha ricevuto il seme in luoghi rocciosi, è colui che ode la parola e subito la riceve con gioia; ma non ha radice in sé, ed è di corta durata; e quando sopraggiunge la tribolazione o persecuzione, a causa della parola, ne è subito scandalizzato" Matteo 13:20, 21.

Lo Spirito Santo può lavorare in maniera graduale nella vita del credente. Per questo, dobbiamo iniziare a cooperare con Lui nei nostri sforzi quotidiani. La fedeltà nei piccoli doveri ci aiuta ad ascoltare la voce di Dio e ad essere pronti per prove maggiori. "E il suo signore gli disse: "Bene, buono e fedele servo; tu sei stato fedele in poca cosa; io ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo signore" Matteo 25:21.

Un esempio straordinario nella Bibbia è l'esperienza del fedele Giobbe. Egli era radicato nella verità poiché praticava in ogni suo aspetto. "Ecco tu ne hai ammaestrati molti e hai fortificato le mani stanche; le tue parole hanno sorretto i vacillanti, e hai rinfrancato le ginocchia che si piegavano" Giobbe 4:3, 4. La sofferenza inflitta da Satana sconvolse la fede e la sicurezza di Giobbe. Egli non comprendeva perché tutto quel male stava accadendo a lui. Perché Dio lo permetteva? In tempi così

duri, la sua precedente esperienza di esercizio quotidiano della verità lo aiutò a rimanere radicato in essa. Egli si aggrappò alle promesse di Dio e sopportò pazientemente. "Ma io so che il mio Redentore vive e che alla fine si leverà sulla terra" Giobbe 19:25. Questa è la vera fede che ci sprona a crescere spiritualmente e ci guida finalmente alla comprensione della "lunghezza, larghezza e profondità" delle realtà celesti. La fede vivente e concreta di Giobbe non solo gli fece ottenere la vittoria nella tribolazione ma gli fece scoprire Dio ad un livello più intimo e profondo. "Il mio orecchio aveva sentito parlare di te, ma ora il mio occhio ti vede" Giobbe 42:5. Giobbe avanzò da una comprensione astratta basata sull'ascolto ad una conoscenza tridimensionale della verità.

RADICATI NELL'ESPERIENZA

Delle volte il Signore ci permette di vivere esperienze miracolose che ci aiutano a passare dalla teoria alla realtà affinché possiamo essere fondati sulla verità. "Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha autorità in terra di perdonare i peccati: Alzati (disse al paralitico), prendi il tuo letto e vattene a casa tua!" Matteo 9:6.

Il Dio della Bibbia esiste davvero. Egli parla, ascolta, risponde, ed è onnipresente. Noi non Lo vediamo, ma possiamo percepire la Sua presenza nel movimento degli elementi, come il vento. Non possiamo vederlo, ma vediamo gli alberi muoversi sotto il suo influsso. Un'interessante storia dal Messico rappresenta un esempio calzante per illustrare meglio questo pensiero.

Una famiglia che era interessata alla verità aveva studiato la Bibbia con l'anziano Martin Lagunas per un po' di tempo, ma esitavano nel prendere la decisione di battezzarsi. Una Domenica pomeriggio, caricarono le loro valigie sul loro camioncino per tornare alla loro città natale. Vedendo che il cielo era pieno di nuvoloni scuri, erano preoccupati per una possibile tempesta; ma non avendo altre opzioni, si prepararono ad affrontare il viaggio. Le loro preghiere erano così ferventi, perché il pianale del camioncino era pieno di bagagli e di persone. Il marito era alla guida dentro il veicolo, ma la moglie ed i figli erano seduti nel cassone aperto sul retro. Ciò è consentito dal codice della strada in Messico. Qualche tempo dopo, mentre stavano viaggiando in autostrada, iniziò la pioggia che presto si trasformò in un temporale. Pioveva a dirotto, tanto che l'autista aveva regolato i tergicristalli alla massima velocità possibile. Tuttavia, non una sola goccia d'acqua cadde sul pianale nel retro del camioncino! La moglie ed i bambini osservavano sbigottiti quel mi-



racolo con timore e gioia, perché le loro preghiere erano state esaudite. Più in là spiegarono che era come se una barriera invisibile circondasse il cassone del camion. Pensavano di stare sognando, e più volte la madre chiedeva ai bambini se vedessero ciò che lei stessa stava vedendo con i suoi occhi. Allora allungò la mano fuori dal camioncino e la sua mano si bagnava sotto la pioggia e il vento. Non era un sogno, ma realtà. La pioggia continuò a cadere per molte ore, durante l'intero viaggio. Lungo la strada, un autobus con dei passeggeri passò affianco al camioncino e questi cominciarono a notare lo strano fenomeno, puntando il dito nella loro direzione e mormorando tra di loro. Arrivati a destinazione, la famiglia chiamò i membri di chiesa affinché arrivassero e testimoniassero del miracolo, perché il veicolo risultava completamente bagnato, fatta eccezione per il pianale il quale era completamente asciutto. Non molto tempo dopo, la famiglia ricevette il battesimo, e ancora oggi sono membri fedeli della nostra chiesa. Hai mai avuto un'esperienza con Dio? Se sì, richiamala nella tua mente. Altrimenti, prega per averne una!

RADICATI NELL'AMORE

L'apostolo Paolo esortò i credenti ad essere radicati e fondati nell'amore. Secondo quanto egli afferma: "L'amore non viene mai meno; ma le profezie saranno abolite, le lingue cesseranno e la conoscenza sarà abolita" 1 Corinzi 13:8.

"La chiesa deve operare in favore della salvezza dell'uomo. Essa è stata organizzata per servire; la sua missione consiste nel portare il Vangelo al mondo; il suo scopo è quello di riflettere nel mondo la pienezza e la perfezione della natura divina. I suoi membri, che Dio ha chiamato dalle tenebre alla sua meravigliosa luce, devono rivelarne la gloria. La chiesa è depositaria della ricca grazia di Dio. Non a caso sarà proprio tale grazia a mostrare l'amore di Dio in modo pieno e definitivo perfino alle «autorità e le presenze presenti nel cielo».

Efesini 3:10" – *Gli Uomini che Vinsero un impero*, p. 7(9).

Lo spirito di servizio, obbedienza ed amore è lo spirito di Cristo. Egli dimostrò un amore divino quando lasciò i suoi privilegi celesti per venire sulla terra in favore dell'umanità. Egli si aspetta che i Suoi seguaci lo rappresentino nel mondo così come Lui sarà loro rappresentante nelle corti celesti.

"Perché, se uno ha vergogna di me e delle mie parole, anche il Figlio dell'uomo avrà vergogna di lui, quando verrà nella gloria sua e del Padre e dei santi angeli." "Ma se uno ama Dio, egli è da Lui conosciuto" Luca 9:26;
1 Corinzi 8:3.

Praticando l'amore, noi "possiamo comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza!" Efesini ■ 3:18. Amen!

| | |
|---|--|
| <p>Divisione Africana Pastore Alfred Ngwenya alfred0067@yahoo.com</p> | <p>Divisione Nord America e Caraibi Pastore Pablo Hunger hungerpablo@yahoo.com</p> |
| <p>Divisione Asiatica Pastore Roland de la Paz AsianDivision@sda1844.org</p> | <p>Divisione Latino Americana Pastore Danilo López Monterroso DivisionLatinoamericana@sda1844.org</p> |
| <p>Divisione Europea Pastore Francesco Caputo EuropeanDivision@sda1844.org</p> | <p>Divisione Oceania Pastore Anton Salavyov anton@imspaci ic.org</p> |



Missioni Cristiane Internazionali
Chiesa Avventista del 7° Giorno
Movimento di Riforma

CONFERENZA GENERALE

625 West Avenue / Cedartown, GA 30125 / USA
Phone: (+1) 770-748-0077 Email: info@sda1844.org
www.sda1844.org / www.asd1844.org

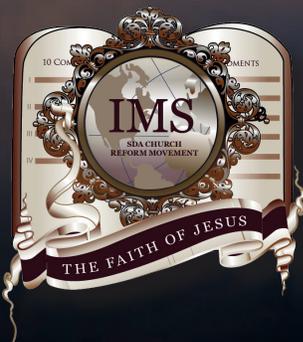
“Per questa ragione, io piego le mie ginocchia davanti al Padre del Signor nostro Gesù Cristo, dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra, perché vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere fortificati con potenza per mezzo del suo Spirito nell'uomo interiore, perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede, affinché, radicati e fondati nell'amore, possiate comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, e conoscere l'amore di Cristo che sopravanza ogni conoscenza, affinché siate ripieni di tutta la pienezza di Dio. Or a colui che può, secondo la potenza che opera in noi, fare smisuratamente al di là di quanto chiediamo o pensiamo, a lui sia la gloria nella chiesa in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen.”

Efesini 3:14-21



LETTURE
per La Settimana di Preghiera

www.sda1844.org



Conferenza Generale

Missioni Cristiane Internazionali
Chiesa Avventista del 7° Giorno
Movimento di Riforma